

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

<p><b>Comune di PALERMO</b> Piazza Pretoria, 1 – 90100 Palermo tel. 091- 7401111 / 7405452 / 7405400 e-mail: <a href="mailto:innovazionecittadinanzattiva@comune.palermo.it">innovazionecittadinanzattiva@comune.palermo.it</a> sito internet: <a href="http://www.comune.palermo.it">www.comune.palermo.it</a> – <a href="http://www.attivitasociali.palermo.it">www.attivitasociali.palermo.it</a></p> <p><i>indirizzo presso cui inoltrare la domanda, in busta chiusa e recante la scritta “candidatura SCN”, per la registrazione al protocollo:</i> Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo via Garibaldi n.26 – Palazzo Natale di Monterosato 90133 - Palermo</p> <p><i>Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l’iter relativo alla selezione, verranno pubblicati alle url:</i> <b><a href="http://www.comune.palermo.it/scn.php">www.comune.palermo.it/scn.php</a></b> <b><a href="http://www.attivitasociali.palermo.it/index.php?Itemid=371">www.attivitasociali.palermo.it/index.php?Itemid=371</a></b></p> <p><i>I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.</i> <i>In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate <b>esclusivamente</b> sul sito indicato.</i></p> <p>E’ fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d’attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto (cfr: artt. 4 e 5 del bando per la selezione SCN).</p>
--

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ06477**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

3

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**UN SALTO NEL MIO FUTURO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:	- Educazione e Promozione culturale
Area:	- Interventi di animazione nel territorio
Codice:	- E10

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **6.1 Area di intervento**

Il presente progetto, in continuità con i progetti di S.C.N. “Inform@ffido” (2015/2016) e “Un mare di accoglienza” (2016/2017), pur proseguendo l'attività degli sportelli informativi miranti a sensibilizzare la cittadinanza ed a reperire risorse per l'accoglienza dei minori, intende anche attivare reti di supporto a favore degli stessi minori italiani e stranieri di età compresa tra i 12 ed i 18 anni, in affidamento ovvero ospiti di strutture di accoglienza, dislocate nel territorio della città di Palermo.

L'obiettivo generale del progetto è la promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà sociale ma anche la messa in rete di risorse di supporto, presenti sul territorio comunale, che propongono diverse attività per i minori (ludiche, ricreative, sportive, culturali etc. nonché le associazioni di anziani) grazie alle quali sostenere le famiglie affidatarie e gli operatori delle comunità.

Il quadro complessivo di informazioni mira a creare una condivisa cultura dell'infanzia, basata sul riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti; una presa in carico condivisa da tutta la comunità, che diventa 'educativa' nel suo complesso e tende a riallacciare quel 'patto generazionale' necessario per una progettualità condivisa.

La prosecuzione dell'attività degli sportelli informativi è stata finora principalmente finalizzata al reperimento di risorse da utilizzare per l'accoglienza di minori, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella seconda annualità, ed informare su che cosa è l'affido di minori, su come accedere a questo istituto, per quali motivazioni e con quali modalità. Gli sportelli sono stati pensati come strumenti itineranti, da avviarsi sia nelle sedi istituzionali degli uffici comunali sia in sedi non istituzionali, quali per esempio parrocchie, associazioni, giardini pubblici, centri commerciali, scuole etc. laddove vi sia una significativa affluenza di cittadini.

Ciò che si vuole ulteriormente potenziare, col presente progetto, è la realizzazione di una rete di supporto formata da quei soggetti istituzionali e del terzo settore che possono contribuire a fornire un sostegno concreto a chi ha compiuto la scelta di 'prendersi cura' di un minore 'accompagnando' questa esperienza attraverso proposte ludico-educative che coinvolgono trasversalmente l'intera comunità cittadina.

L'avvio dell'esperienza di affidamento familiare, infatti, dopo l'iniziale momento informativo, richiede, per la sua complessità, un percorso di formazione e la condivisione di un progetto.

Dopo aver ricevuto le prime informazioni, le coppie, le famiglie o le singole persone che daranno la propria disponibilità, saranno coinvolte in un percorso di preparazione all'affido, secondo le procedure già in uso presso l'U.O. Affidamento Familiare del Comune di Palermo, che si specificheranno nella trattazione del progetto.

Il reperimento e la messa in rete di risorse sarà un fondamentale supporto al progetto di affidamento familiare in tutte le sue forme: dall'accoglienza temporanea, alle forme di accoglienza diurna, ad ore, per il fine settimana, o per specifiche esigenze: per esempio il sostegno scolastico, per attività ludiche, culturali, l'accoglienza per il pranzo, l'assistenza in ospedale etc.

Nel caso di minori stranieri non accompagnati (MSNA) unitamente alle tematiche relative all'affido, si approfondiranno anche gli aspetti legati al fenomeno migratorio, alle migrazioni moderne e alla loro tipologia; agli effetti delle migrazioni ed il problema dell'integrazione degli immigrati (effetti demografici, economici, effetti sociali etc.), all'interculturalità.

Un'attenzione specifica verrà riservata, inoltre, alla possibilità dell'affido omoculturale per i MSNA, ossia alla possibilità di inserimento in famiglie della stessa etnia dei minori. L'inserimento in famiglie, adeguatamente sostenute e formate, che parlano la stessa lingua ed hanno tradizioni comuni, può attenuare le iniziali difficoltà di inserimento e garantire la valorizzazione della propria cultura di origine a cui affiancare un percorso condiviso di inclusione nella nuova comunità cittadina. La possibilità di avviare questo tipo di percorsi implica un lavoro di collaborazione con le comunità etniche presenti nel territorio: le stesse comunità dovrebbero collaborare nell'intercettazione delle famiglie e a garantire un sostegno al progetto educativo/inclusivo. Il migrante ormai inserito nella comunità in cui risiede diventa così protagonista del processo di costruzione sociale multiculturale e punto di riferimento per la propria

comunità e per le istituzioni.

L'individuazione delle risorse che contribuiscono a formare una rete di supporto al progetto di vita del minore e al suo inserimento nella società, come cittadino attivo e consapevole, servirà anche alle strutture di accoglienza che ospitano minori sia italiani che stranieri. Con queste ultime si intende approfondire il rapporto di collaborazione, condivisione e sostegno dei PEI (progetti educativi individualizzati) a partire dai bisogni dei minori. Fondamentale sarà l'apporto del Servizio Sociale Territoriale Circoscrizionale e delle UU.OO. Affidamento Familiare ed Interventi per Immigrati, Rifugiati e Nomadi per i MSNA che già operano in tal senso.

Nel presente progetto i volontari saranno impegnati, nella prima fase, in un percorso di formazione, sia generale che specifica gestita da operatori specializzati, che aiuteranno i volontari di servizio civile ad acquisire competenze specifiche sul tema dell'istituto dell'affido e dell'accoglienza.

Successivamente i volontari dovranno occuparsi dell'animazione del territorio attraverso gli sportelli itineranti, da attivare in sede o presso luoghi non istituzionali, e di individuare tra le agenzie educative e i soggetti istituzionali e/o del terzo settore, nonché tra le comunità etniche presenti sul territorio, le strutture disponibili ad attivare "percorsi maestri" mirati all'integrazione.

## 6.2 Contesto territoriale

Il contesto territoriale e sociale in cui si colloca il presente progetto è quello della città di Palermo, la cui popolazione, a dicembre 2016, era pari a 669.329 abitanti (fonte: Dato Istat – Bilancio Demografico dati provvisori Comune di Palermo). «Una città complessa, dal punto di vista socio-demografico, culturale, strutturale ed economico. Tali caratteristiche si rilevano dall'evidente contrasto tra il buon livello di vivibilità delle zone residenziali, connotate da un target socio-culturale medio-alto e le condizioni di degrado marginalità, disagio sociale ed economico di numerose zone della città, in particolare di quelle periferiche e di alcune parti del centro storico. Il territorio cittadino è ripartito in otto Circoscrizioni che presentano caratteristiche diverse tra loro e anche all'interno della medesima circoscrizione» (Fonte: Piano infanzia e adolescenza 2012-2014 comune di Palermo).

Come nelle altre città d'Italia sono presenti problematiche legate a: condizioni abitative precarie, condizioni di illegalità/criminalità (macro e micro, adulta e minorile); famiglie multiproblematiche (analfabetismo o semianalfabetismo, prole numerosa, carcerazioni, promiscuità, confusione di ruoli, uso e abuso di alcool e di sostanze stupefacenti); nuclei familiari con scarsa tutela dei minori, incuria, violenze, dispersione scolastica, abusi e maltrattamenti, violenza di genere.

L'Ufficio Statistica del Comune di Palermo elabora annualmente un report, relativo alla presenza dei migranti sul territorio cittadino, da cui sono presi i dati riportati di seguito, l'ultimo dei quali è: «*Gli stranieri a Palermo nel 2016. Informazioni statistiche*» - n° 1/2017. Come specificato nel paragrafo «Gli stranieri a Palermo nel 2016» risulta che «A Palermo, al 31 dicembre 2016, erano iscritti in anagrafe 26.726 cittadini stranieri. Rispetto al 2015 il numero degli stranieri residenti è rimasto sostanzialmente stabile (+0,3%) (pari a circa il 4% della popolazione), a cui si aggiungono i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana (3.697): si supera così la quota 30 mila (30.423) presenze». I Paesi di provenienza degli stranieri residenti a Palermo al 31 dicembre 2016 fa emergere una netta prevalenza di migranti dell'Asia Centro Meridionale (il 35,7%). «Seguono i cittadini dei Paesi dell'Africa Occidentale (17,3% del totale degli stranieri), quelli dell'Unione Europea (15,3%), quelli, quelli dei Paesi dell'Asia Orientale (11,2%), dell'Africa Settentrionale (9,9%) e dell'Africa Orientale (4,5%)».

Nello specifico, la composizione delle comunità etniche residenti in Città sono costituite per oltre un terzo del totale dai bengalesi (cittadini del Bangladesh) e dai singalesi (cittadini dello Sri Lanka). «Seguono, quindi, i rumeni, con 3.181 residenti (11,9% del totale degli stranieri), i ghanesi, con 2.846 residenti (10,6%), i filippini, con 1.788 residenti (6,7%), i marocchini, con 1.292 residenti (4,8%), i tunisini, con 1.166 residenti (4,4%), i cinesi, con 1.145 residenti (4,3%), i mauriziani, con 972 residenti (3,6%) e via via tutti gli altri Paesi, per un totale di 126 diverse cittadinanze».

L'80% (il 78,1%) degli stranieri residenti a Palermo è compreso nella fascia d'età 18-64 anni,

mentre i minorenni rappresentano quasi il 20% (19,6%) del totale.

Un interessante sottoinsieme degli stranieri residenti a Palermo è costituito dagli stranieri minorenni e, all'interno di questo, dai cosiddetti immigrati di seconda generazione, ovvero i cittadini minorenni nati in Italia da genitori stranieri, e quindi di cittadinanza straniera, in base alla vigente legislazione, che non prevede lo *ius soli*. Su 5.234 stranieri minorenni residenti a Palermo 4.023, pari al 76,9%, sono nati in Italia. Di questi, 3.788, pari al 71,8%, sono nati a Palermo.

La presenza in ambito cittadino di stranieri varia per circoscrizione: «si rileva che la Circostrizione con il maggior numero di cittadini di origine straniera è la Ottava, con 6.891 abitanti (pari al 22,7% del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo), seguita dalla Prima, con 6.427 e dalla Quinta, con 6.375. In queste tre Circostrizioni vivono quasi i due terzi (64,8%) del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo».

Per un utile lavoro di monitoraggio delle risorse di supporto al progetto educativo e di un eventuale progetto di affido omoculturale dei MSNA è interessante evidenziare la distribuzione delle diverse comunità straniere nel territorio comunale: «Limitando l'analisi alle principali cittadinanze, i cittadini del Bangladesh sono fortemente concentrati nella Prima Circostrizione (dove risiede il 47,2% del totale dei bengalesi), mentre i cittadini dello Sri Lanka preferiscono la Quinta e la Ottava Circostrizione, dove risiedono rispettivamente il 38,7% e il 24,3% del totale dei cingalesi. I rumeni sono presenti un po' in tutte le Circostrizioni, anche se il numero maggiore risiede nella Ottava (26,2%). I ghanesi si concentrano soprattutto nella Terza Circostrizione (35,2%), nella Quinta (21,8%) e nella Prima (15,4%). I cittadini delle Filippine, infine, sono fortemente concentrati nella Ottava Circostrizione, dove risiede ben il 76,3% del totale dei filippini».

L'analisi per fasce di età, evidenzia che tra 0 e 3 anni gli immigrati di seconda generazione sono pari al 97,2% del totale degli stranieri della stessa fascia di età. Tale proporzione muta man mano che aumenta l'età presa in considerazione:

la percentuale dei minori stranieri di seconda generazione diminuisce con l'aumentare dell'età: tra gli 11 e i 13 anni pari al 59,3% del totale degli stranieri di pari fascia e tra i 14 e i 17 anni scende al 46% del totale.

Tali presenze percentuali si spiegano con la presenza in costante aumento dei MSNA. La definizione di minori stranieri non accompagnati è contenuta nel D.P.C.M del 9/12/1999 n°535, Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri (ora Ufficio) a norma dell'art.33, commi 2 e 2 bis del decreto legislativo 25/7/1998 n°286, che definisce: «Per minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa sul territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano».

A partire dal Settembre 2013, infatti, la città di Palermo con il suo porto è divenuta sede di sbarchi, riguardanti migranti soccorsi in mare e trasportati con navi militari o mercantili. Così come avvenuto su tutto il territorio nazionale, puntualmente, al momento dell'identificazione dei soggetti sbarcati, è stato individuato un numero rilevante di minori stranieri non accompagnati, che vengono presi in carico dall'Amministrazione Comunale di Palermo e sistemati presso strutture di accoglienza.

A volte può trattarsi di minori orfani o privi di validi riferimenti familiari, altre volte sono ragazzi venuti col consenso della famiglia, che ha impegnato le risorse familiari per pagare il viaggio. Alcuni hanno già, prima di partire, dei contatti con connazionali, altri giungono in Europa senza riferimenti. Comunque si tratta di soggetti particolarmente vulnerabili e spesso la stampa si occupa del gran numero di minorenni che, una volta arrivati in Italia, scompaiono e che corrono il rischio di entrare in circuiti devianti o rischiano di essere avviati alla prostituzione.

La situazione del minore giunto in Italia da solo va segnalata subito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e al Giudice Tutelare, territorialmente competenti. Il Giudice Tutelare provvede tempestivamente ad aprire una tutela per ciascun minore che, di solito, viene deferita al Comune di Palermo, mediante nomina, in qualità di tutore, dell'Assessore alla Cittadinanza Solidale. Dal 2016 si sono aggiunti 55 tutori volontari. Al momento dello sbarco, successivamente all'identificazione ed alla quantificazione dei minori stranieri non accompagnati,

va ricercata una struttura di I accoglienza o comunità alloggio o gruppo appartamento in cui inserire i minori sbarcati. La Regione Sicilia, con Decreto P.R.S. n° 600 del 14/8/2014 e seguenti, ha regolamentato gli standard delle strutture di I e II accoglienza rivolte al target minori stranieri non accompagnati.

Il complesso iter burocratico cui il minore, giunto solo in Italia, è sottoposto rende ancora più traumatico il distacco dalle proprie origini e l'inserimento in una nuova comunità. È fondamentale poter garantire ai bambini e agli adolescenti soli la possibilità di crescere in un ambiente accogliente e familiare.

Con l'approvazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", cosiddetta Legge Zampa, sono stati introdotti fondamentali principi di salvaguardia per i MSNA, in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, ratificata dall'Italia con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991. Fra le novità introdotte dalla nuova legge vi sono i cosiddetti "diritti senza passaporto" che dovrebbero riguardare tutti i minori, fra cui:

- il divieto di respingimento
- nuove regole per il colloquio e identificazione del minore
- il diritto all'ascolto di questi minori
- la possibilità di stipulare convenzioni con enti terzi per effettuare indagini relative a eventuali familiari dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio italiano, in altri Paesi membri dell'Unione europea e in Paesi terzi.
- la promozione dell'istituto dell'affidamento familiare di cui alla legge n. 184 del 1983, come per i minori italiani
- l'istituzione di un albo di tutori volontari
- la creazione/potenziamento del Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati e la cartella sociale che garantisca al MSNA il riconoscimento delle competenze acquisite in percorsi curricolari formali ed informali.

Palermo, con la "Carta sulla mobilità internazionale", come diritto umano e con la Consulta delle Culture (Deliberazione n. 49 del 15.05.2013) si conferma capitale di accoglienza, città interculturale, attenta alla contaminazione e rispettosa delle diverse identità che hanno scelto la nostra città come luogo della propria residenza. La Consulta delle Culture, organismo partecipativo democraticamente eletto dai migranti residenti a Palermo, in questi anni ha dato voce e spazio di partecipazione politica a tutte le comunità migranti della città; è l'organo rappresentativo di tutti coloro i quali hanno una nazionalità diversa da quella italiana o che hanno acquisito la cittadinanza italiana ed è un organo consultivo e propositivo per le scelte di governo dell'amministrazione.

L'Assessorato alla Cittadinanza Solidale sta predisponendo, in collaborazione con alcune associazioni, nell'ambito di una progettualità dedicata all'accoglienza dei MSNA (progetto Harraga), una cartella sociale che coinvolge tutti i soggetti e le agenzie che si occupano a vario titolo del minore (ASP, scuole, comunità, Servizi sociali, associazioni etc.).

Non si può, tuttavia, sottacere la presenza di diverse criticità nel sistema dell'accoglienza siciliano, legate all'insufficienza dei posti nelle strutture di accoglienza, ma anche alla scarsa esperienza in materia di immigrazione, di alcune delle strutture esistenti nel territorio, che vengono aperte dall'oggi al domani proprio per dare risposta alle esigenze di accoglienza generate dall'incremento del fenomeno. Tra l'altro i Comuni, compreso quello di Palermo, sono costretti a fronteggiare la necessità di provvedere ai pagamenti delle rette di accoglienze di tali strutture, per le quali pure sono previsti dei finanziamenti da parte del Ministero degli Interni.

Nell'anno 2015, gli sbarchi al porto di Palermo sono stati 20 ed il numero complessivo di minori 1135. Nell'anno 2016 si registra un ulteriore incremento di presenze: in 16 sbarchi (dall'1 gennaio al 5 ottobre) vengono registrati n. 1298 minori stranieri non accompagnati, di cui solo 909, transitati nelle strutture di accoglienza per minori o nel centro SPRAR per minori (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Nell'anno 2017 si è avuto un notevole decremento degli arrivi per le note politiche adottate dal Governo italiano e dall'Europa, ma con una lieve ripresa negli ultimi mesi dell'anno.

La tabella che segue descrive nel dettaglio il numero di sbarchi nel 2017 ed il dettaglio dei minori di competenza del Comune di Palermo.

DATA SBARCO	N° MINORI	N° MINORI INSERITI A PALERMO
25/02/17	77	8
18/04/17	31	-
09/05/17	31	6
28/05/17	59	15
12/06/17	43	8
19/06/17	65	3
27/06/17	39	9
18/09/17	32	-
13/10/17	113	22
<b>TOTALE</b>	<b>490</b>	<b>71</b>

Con dato aggiornato a novembre 2017, il Comune di Palermo ha in carico n° 470 minori stranieri non accompagnati, di cui n°438 maschi e n°32 femmine. Solo per 4 di questi è stato avviato un progetto di affidamento familiare, i restanti si trovano:

- in n° 3 in centri di prima accoglienza;
- in n° 7 gruppi appartamento;
- in n° 35 comunità alloggio;
- in n° 1 centro per richiedenti asilo e rifugiati facente parte del sistema SPRAR per minori.

All'interno del territorio comunale, alla data odierna, sono presenti 44 comunità alloggio ospitanti minori di età compresa tra i 12-18 anni .

Tra i minori presi in carico vi sono:

- richiedenti asilo e rifugiati;
- vittime di tratta;
- soggetti sottoposti ad ingiusta detenzione in Libia;
- soggetti sottoposti a trattamenti disumani e maltrattanti;
- minori orfani di uno od entrambi i genitori;
- migranti economici (che vedono il loro trasferimento in Italia come la premessa per migliori opportunità di vita e si trovano spesso delusi dal divario tra le loro aspettative e la realtà problematica in cui si trovano catapultati).

Per lo più i minori che arrivano sono di sesso maschile, la fascia di età prevalente è quella compresa tra i 14 e i 17 anni; una età delicata in cui forte è la necessità di validi riferimenti educativi, a fronte di un disorientamento personale e culturale, legato all'allontanamento dalle figure di riferimento, dalle reti sociali frequentate nei paesi di origine ed all'inserimento in un contesto del tutto nuovo, per certi versi anche problematico. L'intervento sui minori stranieri non accompagnati risulta molto complesso e difficile, sono frequenti i casi di minori che, inseriti dentro strutture di accoglienza di varie tipologie, mettono in atto dei comportamenti oppositivi, in alcuni casi anche violenti e distruttivi. La permanenza nelle strutture di accoglienza appare a volte difficile e problematica, per l'alto numero di minori accolti, a volte anche in sovrannumero, a causa delle emergenze legate ai continui sbarchi di migranti, per il forte turn-over delle presenze degli ospiti, legate alla necessità di trasferire i soggetti divenuti maggiorenni, ma anche per l'inesperienza e l'alternanza degli operatori che non sempre sono disposti a prestare la loro opera in contesti problematici dove spesso, per ragioni burocratiche, non viene loro garantita una regolare retribuzione.

Alla luce di queste criticità, tratteggiate in modo certamente non esaustivo, l'intervento dell'unità organizzativa Affidamento Familiare anche nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, oltre ad essere previsto come prioritario dalla "Legge Zampa" ormai in vigore, potrebbe costituire un valido supporto alle loro necessità affettive ed educative anche dei MSNA. Avere una rete familiare e sociale di riferimento potrebbe, oltretutto, aiutare a rendere meno traumatico il passaggio alla maggiore età, momento in cui improvvisamente si interrompono le tutele garantite.

Il Comune di Palermo, per il tramite delle UU.OO. Affidamento Familiare e Interventi per Immigrati, Rifugiati e Nomadi, con la collaborazione dell'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, ha già avviato delle significative esperienze di affido e di famiglie di appoggio, in numero assai limitato di situazioni, che però potrebbero notevolmente incrementarsi a seguito delle capillari campagne di promozione già avviate anche grazie alle attività dei precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale (Inform@ffido e Un mare di accoglienza).

“**Un salto nel mio futuro**” prevede, oltre all'estensione dell'attività di sensibilizzazione dell'istituto dell'affido anche il sostegno alle esperienze di affidamento familiare, ai tutori volontari ed alle comunità ospitanti i MSNA, grazie ad una rete di supporto ricca di attività, relazioni, proposte da soggetti e agenzie educative presenti sul territorio.

*Riferimento a situazioni definite, rappresentate tramite indicatori misurabili*

L'idea del progetto parte dalla considerazione che è possibile avviare un percorso di integrazione sociale dei minori sviluppando risorse familiari in supporto o in alternativa all'intervento residenziale.

Di norma, soprattutto per i MSNA, l'unico intervento attivato, al momento dello sbarco, è l'accoglienza degli stessi in strutture residenziali per minori o, in assenza di posti disponibili, presso gli SPRAR per minori.

Si potrebbe pensare, ad es. a forme di “affido a tempo parziale”, quali singoli o famiglie di appoggio che possano accogliere i minori nei fine settimana, o accompagnarli nello svolgimento di alcune attività particolari (ad es. attività sportive o ludiche) o fornire un altro tipo di supporto educativo, al fine di favorire l'integrazione degli stessi, attraverso la condivisione di obiettivi tra i servizi referenti, la struttura ospitante, la famiglia o il singolo cittadino coinvolti nel progetto e tutti i soggetti individuabili sul territorio che forniscano ulteriori possibilità di crescita e integrazione. Tale quadro di riferimento, che coinvolgerebbe l'intera comunità costituisce un valido modello sia per i minori italiani che stranieri.

L'affido familiare a tempo pieno, invece, potrebbe costituire una valida alternativa alla permanenza nelle strutture di accoglienza. All'interno di un nucleo familiare il minore potrebbe sperimentare una relazione educativa più significativa, e nel caso dei MSNA confrontarsi meglio con la cultura del paese che lo accoglie e integrarsi meglio, nel pieno rispetto dei suoi affetti e della sua cultura. Va tenuto presente, infatti, che molti di questi ragazzi hanno nei loro paesi di origine genitori o familiari a cui sono profondamente legati e con cui mantengono dei rapporti. Questi sentimenti di affetto vanno rispettati ed incoraggiati. Anche il credo religioso, le abitudini alimentari, gli usi culturali devono essere conosciuti e rispettati dalle famiglie affidatarie di questi minori. L'esperienza di affidamento omoculturale potrebbe risultare in alcuni casi, col consenso del minore, una valida soluzione. Saranno proprio questi i temi oggetto della sensibilizzazione rivolti alle comunità etniche presenti in Città. In quest'ambito potrà risultare estremamente utile la presenza e l'esperienza vissuta di giovani volontari di SCN titolari di protezione internazionale ed umanitaria.

Il ricorso all'istituzionalizzazione di minori è, per di più, uno degli interventi più frequenti e più costosi per l'Amministrazione Comunale e coinvolge un significativo numero di minori che, in presenza di risorse alternative, potrebbero beneficiare d'interventi anche di accoglienza, diversi dall'inserimento in strutture residenziali. L'idea del progetto parte dall'importanza di promuovere, quanto più possibile, lo sviluppo di risorse che, in modo flessibile, possano adattare la propria disponibilità alle esigenze di minori che per motivi diversi non possono fare riferimento temporaneamente alle loro famiglie di origine; per ridurre il numero di inserimenti in strutture residenziali, con la conseguente riduzione delle spese a carico dell'Amministrazione Comunale, ma anche e soprattutto con la limitazione dei danni derivanti da lunghe istituzionalizzazioni.

*L'affidamento familiare e i riferimenti legislativi.*

L'U.O. Affidamento Familiare del Comune di Palermo.

Nello specifico l'attività del progetto “Un salto nel mio futuro” è finalizzata a diffondere quanto più possibile la pratica dell'affidamento familiare di minori, con particolare attenzione anche ai minori stranieri non accompagnati, nel senso indicato anche dalle linee di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, tra le diverse indicazioni, raccomanda di considerare l'affidamento familiare nelle sue forme più “leggere”; uno strumento privilegiato per prevenire

l'allontanamento di un bambino dalla propria famiglia. Mira, inoltre, a supportare l'impegno di chi ha in cura il minore allontanato temporaneamente dalla propria famiglia di origine.

L'affidamento familiare, ai sensi delle Leggi 184/83 e 149/01, è un intervento di sostegno e valorizzazione delle risorse familiari, finalizzato a garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicofisico. Previene, riduce o evita, l'ingresso del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, in strutture di accoglienza, garantendo la continuità dei rapporti con il nucleo d'origine attraverso l'accoglienza in un nucleo familiare diverso dal proprio, per un tempo che può variare in funzione delle esigenze sue e della sua famiglia.

Il legislatore con la nuova legge ha inteso dettare misure tali da rendere pienamente operativo il diritto del minore ad una propria famiglia, da intendersi sia quella naturale d'origine sia quella cui sia eventualmente affidato a causa delle difficoltà della famiglia d'origine. La "Legge Zampa" ha esteso questo diritto ai MSNA.

L'affidamento familiare è predisposto dal Servizio Sociale Professionale e può essere:

- consensuale, quando è realizzato con il consenso dei genitori;
- giudiziario, se stabilito su decreto dell'Autorità Giudiziaria.

Si può realizzare con modalità differenti secondo le esigenze del minore e della sua famiglia:

1. per un lungo periodo e a tempo pieno, nei casi di difficoltà familiare più gravi;
2. per un breve periodo e/o a tempo parziale, accogliendo il minore in alcuni momenti della giornata, per i fine settimana o per le vacanze.

Attualmente, nel Comune di Palermo, la l'U.O. Affidamento familiare ha il compito di:

- promuovere l'Affidamento Familiare attraverso la divulgazione delle informazioni, tra i cittadini, le istituzioni, i servizi e la comunità;
- reperire e formare le famiglie disponibili all'accoglienza di minori;
- gestire la banca dati delle famiglie affidatarie;
- supportare attraverso l'individuazione della famiglia affidataria, i progetti di affidamento familiare realizzati dal Servizio Sociale di Comunità e dai Servizi Sovracircostrizionali;
- attivare gli interventi necessari per favorire il benessere del minore affidato;
- stipulare un contratto assicurativo a tutela dei minori affidati e degli affidatari
- erogare un contributo alle famiglie affidatarie per sostenerle nelle spese necessarie ai bisogni del minore
- gestire gli interventi realizzati dai volontari nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale "Inform@ffido" e "Un mare di Accoglienza".

Nell'ambito delle funzioni istituzionali del Comune, riveste particolarmente importanza la "Tutela dei Minori" che viene esercitata attraverso interventi posti in essere da unità organizzative circoscrizionali e sovracircostrizionali a cui è affidato il compito di gestire procedimenti di tutela dei minori.

In questo campo, le funzioni svolte dal Servizio Sociale Comunale, in stretta sinergia con le Autorità Giudiziarie (Tribunale Civile e Penale, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare) competenti e, in alcuni casi, con le Forze dell'Ordine, possono essere sintetizzate in quattro tipologie:

- 1) **la valutazione delle condizioni di vita di minori segnalati** ai servizi per una presunta situazione di non adeguata tutela da parte dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale);
- 2) **la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi di tutela** quando si sia accertata la reale presenza di un rischio o di un danno per i minori presi in considerazione;
- 3) **la vigilanza delle situazioni dove si è ristabilita una condizione di adeguata tutela;**
- 4) **gli interventi di emergenza** quando non è procrastinabile l'azione di tutela nei confronti di minori che si trovano in evidente stato di abbandono, di maltrattamento, di abuso, di grave incuria o di evidente pregiudizio (come quello che coinvolge i minori stranieri non accompagnati coinvolti negli sbarchi).

Agli operatori del Servizio Sociale è affidato il compito di avviare la valutazione delle condizioni di vita dei minori segnalati dalle Autorità Giudiziarie e di verificare l'adeguatezza dell'esercizio delle funzioni genitoriali al fine di rilevare eventuali condizioni di rischio o di pregiudizio tali da richiedere l'adozione di provvedimenti di tutela. A tal fine gli operatori avviano un percorso finalizzato alla conoscenza, alla valutazione della condizione socio-ambientale della famiglia al



fine di analizzare le condizioni di benessere, di rischio o di pregiudizio dei minori segnalati. Tale percorso si realizza mediante un raccordo operativo con la rete dei servizi coinvolti anche attraverso appositi protocolli inter istituzionali tra Enti (Protocollo contro l'abuso ed il maltrattamento, tra Assessorato alla Cittadinanza Sociale, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e ASP 6 di Palermo; Protocollo contro la Dispersione Scolastica, tra Scuola, Assessorato alla Cittadinanza Sociale e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo; Accordo Operativo per l'implementazione delle pratiche di Giustizia Ripartiva, tra Dipartimento della Giustizia Minorile, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USMM) e Assessorato alla Cittadinanza Solidale.

Attraverso colloqui con famiglie e minori, visite domiciliari, convocazioni presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo etc. si realizzano gli interventi di tutela. L'Autorità Giudiziaria minorile richiede la collaborazione del Servizio Sociale qualora incorrano i seguenti presupposti: limitazione, sospensione e decadenza della potestà in caso di condotta pregiudizievole dei genitori; accertamento dello stato d'abbandono del minore ai fini della dichiarazione dello stato di adottabilità; rimozione del genitore dall'amministrazione dei beni dei figli; tutela in caso di morte e impedimento di uno o entrambi i genitori; applicazione delle misure rieducative ai sensi della vigente normativa; collaborazione con i servizi, gli enti, le associazioni del settore pubblico e del privato sociale che sul territorio si occupano, a vario titolo, dei minori (scuole, associazioni, centri aggregativi, servizi sanitari etc.).

L'inserimento del minore in struttura residenziale e i riferimenti legislativi. La normativa nazionale e regionale, prevede che minori, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, possano seguire percorsi di intervento in relazione alle loro esigenze e trovare nella famiglia affidataria o nella struttura protetta luoghi atti a sostituire temporaneamente funzioni familiari compromesse e che possano offrire al bambino, all'adolescente un ambiente educativo relazionale in cui elaborare un progetto per il proprio futuro. La legge prevede un periodo massimo di permanenza dei minori in strutture di accoglienza che va da due a tre anni.

La normativa nazionale e regionale prevede alcune tipologie di strutture di accoglienza: Case Famiglia, Comunità Alloggio, Case di Accoglienza per gestanti, ragazze madri, donne in difficoltà. Nel caso di minori stranieri non accompagnati, strutture di accoglienza per MSNA o SPRAR.

Normativa di riferimento:

- l'Art. 330 e 333 C.C.;
- l'art. 23 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977;
- la Legge n. 184 del 1983 come modificata dalla legge n. 149/2001;
- la Convenzione di New York del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con l'art. 27 della Legge n. 176/1991;
- la Legge n. 328/2000; la Legge n. 54 del 2006;
- la Legge Regionale n. 22/86;
- la Legge Regionale n. 10/2003 in materia di tutela e valorizzazione della famiglia;
- i Decreti del Presidente della Regione Siciliana del 28/05/1987; del 29/06/1988; del 26/05/2006; del 04/06/1996; del 10/08/96;
- le Linee guida per l'accreditamento elaborate dal Comune di Palermo all'interno delle quali sono state previste due tipologie non ancora regolamentate dal punto di vista normativo: i gruppi appartamento e le comunità di accoglienza mamme/bambini.

*Riferimento a situazioni definite, rappresentate tramite indicatori misurabili*

Nell'analisi che segue sono rappresentati i primi risultati degli interventi del progetto Inform@ffido. A conclusione dell'attività di primo monitoraggio sono stati analizzati i dati rilevati durante lo svolgimento delle attività, dagli otto volontari impegnati nella realizzazione del progetto. I dati riguardano i mesi di: marzo, aprile, maggio, giugno e luglio 2017; sono rappresentati in formato tabellare, in n. 10 tabelle; sono stati registrati giornalmente dai volontari attraverso l'utilizzo di un database condiviso su Google Drive, costruito appositamente dagli operatori dell'U.O. Innovazione e Cittadinanza attiva, per rilevare in modo sistematico tutte le informazioni inerenti gli interventi, le attività, i destinatari, i questionari di customer satisfaction. Il database consente di aggregare estrapolare dati e ottenere in modo tempestivo informazioni sul progetto ed è dotato di pagine di rappresentazione grafica degli stessi.

Ai volontari in servizio civile è stato assegnato il compito di registrare quotidianamente l'attività

svolta. Al database hanno accesso anche gli OLP, il Responsabile del Progetto e del Monitoraggio.

**Tabella n. 1** Rapporto fasi del monitoraggio, numero volontari coinvolti e numero di destinatari raggiunti.

FASI DEL MONITORAGGIO	VOLONTARI	DESTINATARI
1^ MONITORAGGIO (marzo/luglio 2017)	8	176

**Commento tabella n.1**

Nella prima fase di monitoraggio, che comprende i mesi da Marzo a Luglio 2017, sono stati attivati gli sportelli itineranti dai n° 8 volontari, in diverse zone del territorio cittadino, al fine di raggiungere un vasto numero di persone. Sono state fornite informazioni relative all'istituto giuridico dell'Affidamento Familiare, in questa prima fase, a n. 176 destinatari del progetto (persone singole, famiglie, associazioni etc. etc.) potenziali affidatari.

**Tabella n. 2** Rilevazione Destinatari dati aggregati in relazione al sesso Maschi/Femmine

DESTINATARI DISTINTI PER SESSO	NUMERO
MASCHI	41
FEMMINE	135
NON RILEVATO	0
TOTALE	176

**Commento tabella n. 2**

Dei 176 contatti, ben 135 sono femmine e 421 maschi.

Tale dato potrebbe essere dovuto sia ad una maggiore sensibilità alla tematica da parte del genere femminile, sia alla tendenza, da parte dei volontari, ad essere selettivi nella scelta delle persone da avvicinare, prediligendo spesso figure femminili.

**Tabella n. 3** Rilevazione destinatari – dati aggregati per fasce di età

DESTINATARI DISTINTI PER FASCE DI ETÀ'	NUMERO
20-40 ANNI	80
41-70	70
>70	1
NON RILEVATO	25
TOTALE	176

**Commento tabella n. 3**

Dalla tabella si rileva come il maggior numero di destinatari rientri nella fascia 20-40 anni, seguita subito dopo dalla fascia 41-70; la suddivisione così proposta, pur rispondendo a finalità di sintesi, appare però eccessivamente generica e poco rappresentativa del dato concreto, in quanto le fasce risultano essere troppo ampie.

Un altro dato che emerge riguarda la carenza di soggetti nella fascia di età over 70, rappresentata da un solo contatto, nonostante si sia rilevata una generica disposizione all'ascolto da parte dei soggetti rientranti in questo range. Tale dato potrebbe essere dovuto sia alla tendenza, da parte dei volontari, ad essere selettivi in merito alle persone cui rivolgersi, preferendo spesso fermare persone più giovani, sia a fattori e motivazioni personali dei soggetti rientranti in questa fascia.

**Tabella n. 4** Rilevazione destinatari distinti per comune di residenza

DESTINATARI DISTINTI PER COMUNE	NUMERO
PALERMO	145
ALTRO COMUNE	16
NON RILEVATO	15
TOTALE	176

**Commento tabella n. 4**

I dati raccolti evidenziano come la quasi totalità dei destinatari risulta residente nel Comune di Palermo; tale dato è probabilmente conseguenza del fatto che il progetto Inform@ffido prevede lo svolgimento delle attività solo ed esclusivamente all'interno dei confini cittadini. Nonostante ciò sono stati censiti anche i contatti n. 16 di altri comuni.

**Tabella n. 5** distribuzione destinatari nel territorio cittadino con riferimento alle circoscrizioni

<b>DESTINATARI DISTINTI PER CIRCOSCRIZIONI</b>	<b>NUMERO</b>
I CIRCOSCRIZIONE	4
II CIRCOSCRIZIONE	4
III CIRCOSCRIZIONE	0
IV CIRCOSCRIZIONE	4
V CIRCOSCRIZIONE	9
VI CIRCOSCRIZIONE	22
VII CIRCOSCRIZIONE	9
VIII CIRCOSCRIZIONE	6
ALTRO COMUNE	15
NON RILEVATO	103
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>

**Commento tabella n. 5**

La distribuzione dei destinatari evidenziata nella tabella, mette in rilievo la difficoltà, di approfondire le informazioni anagrafiche dei contatti durante le attività informative di sportello. Le persone fermate spesso non vogliono fornire informazioni di carattere riservato ed è per tale motivo che il dato relativo alle circoscrizioni frequentemente non è rilevato (103 non rilevati su 176 totali). Come già accennato, può dipendere da una scarsa propensione delle persone a dichiarare la propria zona di residenza e, in secondo luogo, dalle modalità utilizzate dai volontari nel rivolgersi ai destinatari, preferendo evitare troppe domande personali per non risultare eccessivamente invadenti.

I dati restanti, invece, riflettono la distribuzione territoriale degli sportelli itineranti attivati durante il periodo compreso nel primo monitoraggio.

Si noti come il numero più elevato di destinatari risulti residente nel territorio della VI Circoscrizione (22); di conseguenza, nei prossimi mesi potrebbe essere proficuo programmarvi nuove attività.

Particolarmente lampante, di contro, è l'assenza di destinatari residenti nel territorio della III Circoscrizione (0); ciò potrebbe dipendere dalla difficoltà, da parte dei volontari, nel prendere contatti con istituzioni, servizi e associazioni di questa zona, con la conseguente impossibilità di attivare sportelli informativi.

Di conseguenza, potrebbe essere utile programmare nuove attività di sensibilizzazione rivolte non soltanto alla cittadinanza, ma anche all'interno del tessuto istituzionale.

**Tabella n. 6** distribuzione destinatari nel territorio cittadino con riferimento allo stato civile

<b>DESTINATARI DISTINTI PER STATO CIVILE</b>	<b>NUMERO</b>
SINGLE	32
CONVIVENTE	18
COIUGATO/A	78
FIDANZATO/A	4
SEPARATO/A	3
DIVORZIATO/A	2
VEDOVO/A	1
NON RILEVATO	38
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>

**Commento tabella n. 6**

La tabella n. 6 riporta i dati dei potenziali destinatari distribuiti in riferimento allo stato civile. Ciò che emerge, innanzitutto, è che le persone sono più propense a comunicare il loro stato civile, rispetto ad altre informazioni quali la zona di residenza, infatti soltanto in 38 volte su 176 non è stato rilevato il dato.

Prevalente è la presenza di persone coniugate (78), seguita da quella dei single (32) e dai conviventi (18) in minor misura.

Risultano una presenza essenziale di fidanzati, i separati, i divorziati e i vedovi.

**Tabella n. 7 distribuzione destinatari nel territorio cittadino con riferimento alla professione**

<b>DESTINATARI DISTINTI PER PROFESSIONE</b>	<b>NUMERO</b>
DISOCCUPATO/A	1
POLITICO	1
PROFESSIONI SANITARIE	6
PROFESSIONI SOCIALI	9
RICERCATORE	1
INSEGNANTE	6
MAESTRO/A	1
IMPIEGATO/A	2
GIORNALISTA	1
PENSIONATO/A	1
MILITARE	1
NON RILEVATO	146
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>

**Commento tabella n. 7**

Purtroppo da quanto emerge nella tabella n.7, non si è riusciti a ricavare informazioni inerenti la professione dei potenziali affidatari (146 su 176).

Dai pochi dati rilevati risulta che nella maggioranza dei casi si tratta di professioni sociali, seguiti dalle professioni sanitarie e infine dagli insegnanti.

Ciò può indicare il fatto che chi opera in tali ambiti è più sensibile all'argomento o a tematiche sociali. In 146 situazioni non è stato possibile rilevare il dato. In futuro bisognerà riflettere su strategie diverse finalizzate ad avere maggiori informazioni circa le persone contattate. Ciò risulterebbe fondamentale per l'intervento a cui sono destinati i cittadini riceventi le informazioni.

**Tabella n. 8 Disponibilità all'affido a tempo pieno o parziale**

<b>DESTINATARI DISTINTI PER DISPONIBILITA'</b>	<b>NUMERO</b>
A TEMPO PIENO	3
A TEMPO PARZIALE	23
NON RILEVATO	150
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>

**Commento alla Commento tabella n. 8**

Dalla tabella numero 8 emerge che la stragrande maggioranza delle persone non hanno dichiarato la loro disponibilità a voler intraprendere un percorso di affido a tempo pieno o a tempo parziale.

La spiegazione potrebbe essere ricondotta al fatto che le persone, dopo avere appreso le varie alternative di affidamento familiare, presentate dai volontari, hanno bisogno di tempo per informarsi ulteriormente, riflettere e decidere.

Nei vari sportelli informativi i volontari però hanno rilevato come le persone siano maggiormente interessate all'affidamento familiare a tempo parziale.

**Tabella n. 9 Rapporto sportelli/destinatari**

<b>SPORTELLI</b>	<b>NUMERO</b>
------------------	---------------

	<b>DESTINATARI CONTATTATI</b>
LIDO ALBARIA	3
FESTA ADDIO PIZZO	10
FAMILY VILLAGE	21
FELTRINELLI	7
FESTA FAMIGLIE ARCOBALENO	18
LIBRERIA DUDI	18
PARCO DELLA SALUTE	12
PRIDE VILLAGE	5
SUPERMERCATI P&V	23
UNA MARINA DI LIBRI	34
VI CIRCOSCRIZIONE	12
VILLA TRABIA	8
INCONTRO CASUALE	2
NON RILEVATO	3
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>

**Commento tabella n. 9**

Il numero di destinatari contattati durante le ore di sportello è molto maggiore rispetto al numero di quei destinatari che sono stati registrati dai volontari. Frequentemente le persone che si fermano allo sportello non vogliono lasciare i propri dati. Dalla tabella emerge che la maggior parte dei contatti sono stati rilevati durante i seguenti eventi: “Una marina di libri”, seguita dai supermercati P&V, poi Family Village, Festa Famiglie Arcobaleno e libreria Dudi. Contesti ed eventi ai caratterizzati da importante affluenza di pubblico.

**Tabella n. 10 Rapporto interventi per volontario**

<b>VOLONTARI</b>	<b>marzo</b>	<b>aprile</b>	<b>maggio</b>	<b>giugno</b>	<b>luglio</b>	<b>TOTALE</b>
volontario 1	0	36	110	170	127	443
volontario 2	18	28	153	175	79	453
volontario 3	18	31	162	147	213	571
volontario 4	21	54	210	176	136	597
volontario 5	17	32	68	163	81	361
volontario 6	18	35	110	125	81	369
volontario 7	19	29	97	161	92	398
volontario 8	16	32	85	158	2	293
<b>TOTALE</b>	<b>127</b>	<b>277</b>	<b>995</b>	<b>1.275</b>	<b>811</b>	<b>3.485</b>

**Commento tabella n. 10**

I dati rappresentano il numero complessivo di interventi, realizzato da ciascun volontario, nel periodo del primo monitoraggio, senza operare alcuna differenziazione circa la tipologia dell'intervento stesso:

- 1) n. contatti rilevati durante le attività di sportello;
- 2) n. partecipazione a giornate di sportello;
- 3) n. risposte a richieste pervenute agli sportelli;
- 4) n. mail inoltrate a enti/associazioni/aziende del territorio;
- 5) n. registrazione dati nella banca dati;
- 6) n. post pubblicati sulla pagina facebook del Comune;
- 7) n. enti e associazioni censite potenzialmente interessate;
- 8) n. incontri con partner del progetto per partecipazione ad attività condivise;
- 9) n. attività di volantinaggio;
- 10) n. incontri di approfondimento presso Centro Affidi;
- 11) n. attività di rilevazione dati;
- 12) n. partecipazione incontri di rete;
- 13) n. partecipazione incontri di formazione;

- 14) n. partecipazione incontri di supervisione con OLP;
- 15) n. interventi di aggiornamento documentazione;
- 16) n. interventi di studio e ricerca

**Rete del progetto coinvolta nei mesi del primo monitoraggio ( 13 marzo/31 luglio):**

- 1) 14 enti contattati tra sedi istituzionali e non;
- 2) 49 sportelli itineranti inform@ffido;
- 3) 30 giornate di volantinaggio;
- 4) 176 destinatari contattati durante le attività di sportello ed inseriti nella banca dati.

Gli enti istituzionali, le Associazioni e anche gli organizzatori di alcune manifestazioni cittadine, contattati per l'avvio degli sportelli sono stati: Università degli Studi di Palermo, V, VI Circoscrizione del Comune di Palermo, Associazione Parco Uditore, Associazione Famiglie Arcobaleno, Lido Albaria, Addiopizzo, Libreria Dudi, Libreria Feltrinelli, Parco della Salute, Palermo Pride, Cinema Multiplex La Torre, Una Marina di Libri, Supermercati Prezzemolo e Vitale, Pyc – Arci. Si è definito un calendario degli sportelli che è stato pubblicato di volta in volta nel sito del Settore, in quello del Comune e nella pagina Facebook.

I volontari hanno attivato sportelli durante manifestazioni culturali quali: Una Marina di Libri, Festa del Consumo Critico, Giornata Promozionale del Servizio Civile Nazionale e Palermo Pride (cfr. tabella n.9).

*6.3 Identificazione dei destinatari e dei beneficiari*

**I destinatari diretti** del progetto “Un salto nel mio futuro” sono:

- i cittadini singoli, compresi i giovani che abbiano compiuto i 18 anni, interessati alle diverse forme di affido (a tempo parziale e / o tempo pieno) previste dalla vigente normativa;
- le famiglie;
- le persone single, le coppie, le famiglie con figli, autoctone o appartenenti alle numerose comunità migranti presenti nella città di Palermo, che ha al suo interno 126 diverse nazionalità, divenute ormai stanziali, che potrebbero proporsi, adeguatamente sensibilizzate e formate, sia per affidi a tempo pieno che per progetti di sostegno, anche part-time, per minori inseriti presso strutture di accoglienza ubicate sul territorio palermitano;
- le associazioni, le strutture sportive, i centri culturali, i centri aggregativi, le organizzazioni e, più in generale, tutti gli enti, sia istituzionali che appartenenti al terzo settore che offrono servizi e possono formare una rete di supporto per chi ha ‘cura’ del minore.

Con le azioni del progetto, si prevede di raggiungere più interlocutori possibili, con cui avviare spazi di confronto, costruire relazioni, sviluppare e valorizzare le potenzialità delle risorse, promuovendo l'istituto dell'affido e l'integrazione sociale dei minori inseriti nel circuito comunitario.

**I Beneficiari** indiretti del progetto saranno:

- Minori, di età compresa tra i 12 e i 18 anni, sia italiani che stranieri, inseriti all'interno di strutture di accoglienza nel territorio del comune di Palermo ( a novembre 2017 risultano circa 450 MSNA e circa 180 minori italiani e stranieri nati a Palermo di questa fascia di età;
- le famiglie di origine dei minori, laddove presenti, che opportunamente supportate, attraverso l'affido familiare, potranno ricevere un aiuto concreto in situazioni di temporanea e grave difficoltà;
- le strutture di accoglienza, di diversa tipologia, per minori anche stranieri non accompagnati, che potranno usufruire degli interventi previsti dal progetto (44 strutture con minori di età compresa tra i 12 ed i 18 anni), nonché informazione sull'affido;
- il Servizio Sociale di Comunità e i Servizi Sovracircoscrizionali (U.O. Affidamento Familiare, U.O. Interventi per Immigrati, Rifugiati e Nomadi), , che potranno utilizzare le risorse reperite dai volontari nell'ambito delle attività del progetto;

Relativamente, infine, agli attori che in città operano nel settore dell’Affido sono numerose e significative le esperienze di collaborazione con enti i quali hanno anche per il progetto “Un salto nel mio futuro” manifestato formalmente la disponibilità al partenariato, queste sono: l’Associazione Famiglie Affidatarie Palermo (A.F.A.P.) e l’Associazione L’Insieme Famiglia. Il Comune di Palermo collabora da anni con le realtà del Terzo Settore, veicolo principe nel confronto con la cittadinanza, e grazie a tale roduta collaborazione essi saranno coinvolti attivamente, quali partner, in alcune azioni progettuali, come di seguito dettagliato alla voce 24. Sarà coinvolta, anche se non in forma di partenariato, anche la Consulta delle Culture, che in questi anni ha dato voce e spazio di partecipazione politica a tutte le comunità migranti della città. La mediazione di giovani volontari di SCN titolare di protezione internazionale ed umanitaria potrà essere di sprone a un più franco dialogo con le comunità di migranti e di esempio per un’apertura ad un’esperienza di vicinanza coi MSNA.

### 7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivo generale** del progetto è quello di: promuovere una cultura dell’accoglienza e della solidarietà sociale, attraverso la sensibilizzazione di famiglie, persone singole, autoctone o appartenenti a comunità di migranti presenti sul territorio cittadino, che potranno collaborare con il servizio sociale del Comune di Palermo per la realizzazione di interventi volti a prevenire e ridurre l’istituzionalizzazione di minori in situazioni di rischio, segnalate dai servizi del territorio e/o sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria.

#### **Obiettivi Specifici**

**Obiettivo 1:** promuovere e attivare reti familiari e sociali per incrementare le risorse da utilizzare in tutte quelle situazioni di aiuto per le quali attualmente si risponde in modo prevalente con un inserimento in struttura protetta. Rafforzare le azioni avviate dall’U.O. Affidamento Familiare nell’ambito della campagna di promozione e informazione relativa all’affidamento familiare;

**Obiettivo 2:** promuovere una rete di “risorse accoglienti” per sostenere le esperienze di affido ed i minori ospiti delle strutture residenziali, in attività ludiche, ricreative, sportive, culturali ed anche esperienze di borse lavoro, tirocini lavorativi etc.

Il progetto, “Un salto nel mio futuro” quindi, tramite l’animazione del territorio, è volto a promuovere ed attivare reti familiari e sociali per incrementare le risorse da utilizzare nei progetti di affido familiare di minori esposti a gravi situazioni di rischio o pregiudizio, anche stranieri non accompagnati inseriti presso strutture di accoglienza e a facilitare la loro integrazione.

In sintesi, il progetto, nel prevedere il coinvolgimento dei Volontari del Servizio Civile, vuole porsi quale opportunità di rinforzare e migliorare l’esperienza già esistente dell’U.O. Affidamento Familiare e dell’U.O. Interventi per Immigrati, Rifugiati e Nomadi.

Quest’ultimi opereranno in stretta collaborazione ed in rete con gli altri attori partner coinvolti nel progetto (l’Associazione Famiglie Affidatarie Palermo (A.F.A.P.) e l’Associazione L’Insieme Famiglia Onlus). La finalità è quella promuovere una cultura dell’accoglienza e della solidarietà sociale, attraverso la sensibilizzazione di famiglie, persone singole, autoctone o appartenenti a comunità di migranti presenti sul territorio cittadino, che potranno collaborare con il servizio sociale del Comune di Palermo per la realizzazione di interventi volti a prevenire e ridurre l’istituzionalizzazione di minori in situazioni di rischio. La collaborazione dell’Ufficio del Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza del Comune di Palermo assicurerà il coinvolgimento dei tutori volontari che hanno già avviato esperienze di tutela con alto valore relazionale (rapporto di uno a uno) e di quelle associazioni che, anche attraverso protocolli di intesa con il Comune, operano a vantaggio dei MSNA (Save the Children, etc.).

Si descrive di seguito il rapporto fra la “situazione di partenza” e il “risultato atteso” dopo l’avvio delle attività del progetto:

**Situazione di partenza** con riferimento all'anno in corso 2017:

- n. 1 Servizio Sovracircoscrizionale U.O. Affidamento Familiare che tra le funzioni istituzionali effettua attività di divulgazione e promozione di forme di accoglienza e supporto ai minori, presso la propria sede;
- n. 1 Servizio Sovracircoscrizionale U.O. Interventi per Immigrati, Rifugiati e Nomadi che tra le funzioni istituzionali favorisce e accompagna la realizzazione del progetto migratorio del minore;
- n. 8 uffici di segretariato sociale (uno in ogni circoscrizione) che forniscono informazioni e risorse potenzialmente attivabili sul territorio circoscrizionale;
- n. 1 banca dati, con 176 destinatari inseriti, potenziali famiglie affidatarie e famiglie di appoggio a supporto per minori, che riunirà tutte le informazioni su: famiglie affidatarie, famiglie d'appoggio, persone singole, associazioni e ogni tipo di altra realtà presente nella comunità locale che si configurerà come "risorsa" funzionale all'avvio di progetti di affido;
- n. 49 sportelli informativi itineranti in collaborazione col privato sociale (punti di informazione attivati in sedi istituzionali del Comune di Palermo ed anche in sedi non istituzionali (presso giardini pubblici, durante manifestazioni cittadine, presso centri sportivi, associazioni, centri commerciali etc. , laddove è prevista una importante affluenza di pubblico) legati alla programmazione istituzionale e alle fasi progettuali del Servizio Civile (es.: volantaggio, incontri di approfondimento, giornata dell'affido, etc.)
- n. 100 persone tra singoli o famiglie che da gennaio a novembre 2017 hanno richiesto informazioni al centro affidi;
- n. 4 minori stranieri non accompagnati destinatari di un progetto di affido;
- n. 0 Banche dati risorse accoglienti.

**Risultato atteso:**

- n. 1 banca dati, con circa 250 destinatari inseriti, delle famiglie affidatarie e famiglie di appoggio e supporto per minori che riunirà tutte le informazioni su: famiglie affidatarie, famiglie d'appoggio, persone singole, associazioni e ogni tipo di altra realtà presente nella comunità locale che si configurerà come "risorsa" funzionale all'avvio di progetti di affido;
- n. 70 sportelli informativi itineranti
- n. 200 singoli o famiglie che richiedano informazioni sul centro affidi;
- n. 7 minori stranieri non accompagnati destinatari di un progetto di affido;
- n. 1 Banca dati delle risorse accoglienti, che riunirà tutte le informazioni su: reti sociali, associazioni, centri sportivi, enti, istituzioni, agenzie per il lavoro, parrocchie e ogni altra realtà presente nella comunità locale che si configurerà come "risorsa accogliente" funzionale alla realizzazione di interventi volti all'integrazione dei minori in tutela al Comune di Palermo;
- n. 15 risorse attivate dalla suddetta banca dati tra le reti sociali, associazioni, centri sportivi, enti, istituzioni, parrocchie etc.

In continuità con quanto su descritto, si delinea nella tabella seguente l'obiettivo specifico con i relativi indicatori di risultato.

obiettivi specifici	indicatori di risultato
<b>1- Promuovere e attivare reti familiari e sociali per incrementare le risorse da utilizzare in tutte quelle situazioni di aiuto per le quali attualmente si risponde in modo prevalente con un inserimento in struttura protetta. Rafforzare le azioni avviate dall'U.O. Affidamento Familiare nell'ambito della campagna</b>	n. contatti informativi sull'affido rivolti alla cittadinanza
	n. incontri informativi sull'affido rivolti alle comunità di migranti da scegliere tra quelle presenti sul territorio cittadino
	n. di contatti a cui è stato consegnato il materiale informativo (compresi i contatti della mailing list, newsletter, etc.)
	n. incontri con operatori delle strutture di accoglienza
	n. incontri di sensibilizzazione realizzati con i partner del progetto
	n. attività di sensibilizzazione (comunicati stampa, pubblicazione sul sito istituzionale)
	n. incontri di approfondimento rivolti ai potenziali affidatari



<b>di promozione e informazione relativa all'affidamento familiare</b>	n. partecipazioni ad eventi cittadini per la promozione dell'affido
<b>2 - Promuovere una rete di "risorse accoglienti" per sostenere le esperienze di affido ed i minori ospiti delle strutture residenziali, in attività ludiche, ricreative, sportive, culturali ed anche esperienze di borse lavoro, tirocini lavorativi etc.</b>	n. risorse del territorio individuate e censite come potenzialmente attivabili (enti, associazioni, agenzie per il lavoro, scuole di formazione, centri sportivi etc.) per le attività di supporto (Banca dati)
	n. risorse accoglienti realmente attivate a supporto dei progetti di affido
	n. di minori beneficiari
	n. di destinatari coinvolti (affidatari, comunità, minori, etc.)

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi, sono stati inoltre identificati i seguenti indicatori qualitativi di risultato:

- livello di partecipazione della comunità locale (es.: famiglie, cittadini, centri sportivi, associazioni etc.);
- livello di partecipazione dei volontari;
- livello di partecipazione degli operatori delle comunità;
- livello di partecipazione degli operatori comunali.

#### **Obiettivi per i volontari**

Condividendo le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia" 1e ritenendone ancora valido il valore di indirizzo, gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, per i Volontari in Servizio Civile, sono:

- Arricchire il bagaglio culturale dei giovani che svolgeranno il servizio civile;
- Aumentare il senso di appartenenza e la conoscenza del territorio e della comunità;
- Acquisire nuove conoscenze nell'ambito di intervento del progetto;
- Accrescere il senso di rispetto per il proprio territorio;
- Contribuire alla crescita personale e professionale dei giovani volontari in Servizio Civile grazie alla collaborazione con gli operatori impegnati presso la sede di attuazione del progetto e alla collaborazione con gli altri operatori dell'Ente;
- Stimolare il confronto e l'approfondimento di tematiche sulla cittadinanza, sull'educazione alla pace e sul godimento dei diritti;
- Promuovere l'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente utili all'inserimento cosciente nel mondo del lavoro;
- Sviluppare l'attività di cooperazione condivisa, fondata sulla centralità del percorso educativo del giovane, in modo che interagisca nel gruppo secondo le proprie capacità, realizzando l'alternanza per lo svolgimento di ogni compito assegnato;
- Sperimentare un'opportunità di crescita personale in termini di capacità relazionali, di conoscenze relative alle situazioni più diverse e di competenze acquisite in vari campi.

I volontari in Servizio Civile Nazionale avranno la possibilità di interagire con il personale strutturato, vivendo una esperienza nuova integrandosi con il gruppo di lavoro dell'Ente.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

1 <http://www.regione.sicilia.it/famiglia/Content/Uffici/servizio.civile/da2949-08.pdf>

Ai volontari in SCN che completeranno proficuamente il servizio civile, verrà rilasciato un attestato di competenza sulle tecniche acquisite, cfr. §29 e §43 seguenti per i dettagli sul bilancio di competenza.

Il Comune di Palermo ha aderito alle disposizioni del D.A. della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", e in relazione alla voce "pari opportunità" pone come obiettivo del progetto anche la facilitazione dell'accesso al SCN per le categorie di giovani ivi indicate. A tal fine prevede l'attribuzione di "punteggi aggiuntivi" per i candidati afferenti a dette categorie, come meglio dettagliato alla successiva §18 relativa ai criteri di selezione. Tale strumento permetterà ai giovani candidati in possesso dei titoli sotto citati (cfr. §18) e che supereranno il colloquio di selezione, di acquisire un vantaggio a parità di titoli di studio o esperienze maturate nel settore, ovvero di colmare il gap di punteggio relativo ai titoli di studio nei casi di bassa scolarizzazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il Settore Servizi Socio Assistenziali del Comune di Palermo, con circolare dirigenziale n. 487552 del 12/06/2013, evidenzia l'importanza prioritaria che ha l'affido familiare rispetto ad altri interventi a protezione del minore. Infatti l'Affido Familiare è inserito al primo punto della procedura ordinaria di gestione dei progetti di inserimento di minori in strutture residenziali. Anche per i MSNA, con l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2017 n. 47 (Legge Zampa), l'istituto dell'affidamento familiare è stato ritenuto prioritario rispetto al collocamento in comunità nel caso in cui, a seguito di indagini relative ad eventuali familiari presenti nel territorio italiano, in altri Paesi membri dell'Unione europea o in Paesi terzi non sia risultato possibile procedere al ricongiungimento familiare. Qualora non risultasse possibile attivare un progetto d'affido i minori vengono inseriti in strutture di accoglienza per un periodo limitato di tempo.

Attività prioritaria del progetto qui descritto consiste nell'attivare sportelli informativi itineranti, nel territorio, che avranno il compito di ampliare la circolazione delle informazioni inerenti la tematica dell'affidamento familiare, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati coinvolti nell'emergenza sbarchi, raggiungendo nuovi interlocutori, anche grazie alla natura non "stanziale" degli sportelli stessi. Essi infatti verranno attivati, oltre che nelle sedi istituzionali individuate, anche in luoghi di pubblico accesso, di volta in volta identificati in correlazione alla specifica attività che è in corso di realizzazione. Pertanto, ad esempio, potrà essere organizzata, al fine di coinvolgere la cittadinanza, la speciale apertura di Sportelli nelle sedi dei partner del progetto, delle associazioni del Terzo settore, dei gruppi parrocchiali etc. distribuendo materiale informativo e invitando tutti alla "Giornata per l'Affido" o ad uno degli incontri di approfondimento che verranno organizzati, sempre nell'ambito del presente progetto.

Un'attenzione specifica si riserverà al coinvolgimento delle comunità dei migranti presenti nel territorio cittadino.

Risultato di questa attività di progetto sarà l'incremento della "Banca dati dell'Affido" che riunirà tutte le informazioni sulle risorse, che siano esse da individuare o già esistenti, riguardanti: famiglie affidatarie, famiglie d'appoggio, persone singole, associazioni e ogni tipo di altra realtà presente nella comunità locale che si configurerà come "risorsa" funzionale all'avvio e alla riuscita di progetti di affido.

Una seconda attività progettuale verterà nel reperire e mettere in rete risorse a supporto dei minori italiani e stranieri, di età compresa tra i 12 e i 18 anni, in affido o inseriti in strutture di accoglienza. Uno dei risultati delle attività del progetto sarà lo sviluppo di una "Banca dati risorse accoglienti" che riunirà tutte le informazioni sulle risorse individuate.

In questo senso i volontari, supportati dalle figure professionali esperte dell'Amministrazione, avranno il compito di reperire, promuovere ed attivare i soggetti privati ed istituzionali presenti nel territorio per la costruzione di una rete inter-istituzionale di cui faranno parte tutte le risorse attivate.

Attività del progetto finalizzate a realizzare gli obiettivi:

1. Aggiornamento e ricerca delle informazioni sulle risorse territoriali da utilizzare nei progetti di affidamento: associazioni, parrocchie, scuole, enti etc. attraverso la documentazione ed il materiale bibliografico presente nelle sedi dei servizi coinvolti nel progetto e on-line;
2. Ricerca e condivisione in rete delle risorse territoriali presenti nelle otto circoscrizioni, intese come risorse di supporto ai progetti di affidamento;
3. Aggiornamento e verifica della mappatura delle strutture di accoglienza presenti nel territorio di riferimento;
4. Sviluppo e potenziamento degli strumenti di informazione a supporto delle successive attività, per favorire la costruzione della relazione con le risorse potenziali:
  - a. gestione di una casella di posta elettronica e redazione di una newsletter per l'implementazione dei contatti con le reti sociali;
  - b. incontri e interventi di sensibilizzazione per costruire spazi di approfondimento rispetto ai temi oggetto del progetto, per facilitare l'incontro e la conoscenza della rete sociale a cui fare riferimento nella progettazione di interventi di affidamento e per permettere lo scambio di esperienze;
  - c. organizzazione di spazi di approfondimento, sul tema dell'affidamento, con le risorse potenziali e con gli attori coinvolti nel progetto (l'Associazione Famiglie Affidatarie Palermo (A.F.A.P.), l'Associazione L'Insieme Famiglia Onlus, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo);
  - d. attivazione di n. 70 Sportelli Informativi itineranti da organizzare in luoghi o sedi con un importante afflusso di persone, come alcune sedi istituzionali del Comune di Palermo (servizi del Settore Servizi Socio Assistenziali, del Decentramento, oppure del Settore Cultura etc.) o luoghi che verranno via via individuati in collaborazione con i partner del progetto, tenendo conto del tipo di attività in programmazione alla specifica fase del progetto (p.es. volantinaggio, incontri di approfondimento, giornata dell'affidamento, etc.);
  - e. partecipazione all'organizzazione della "Giornata dell'affidamento" sintesi dell'attività di animazione territoriale;
5. aggiornamento del database risorse contenente la lista dei contatti, loro caratteristiche e livelli di disponibilità, in modo da facilitare gli abbinamenti e la realizzazione di progetti di affidamento a tempo parziale (affidamento diurno, giornaliero, ad ore, fine settimana, per una specifica esigenza, etc.).
6. progettazione e gestione di un database contenente la lista delle risorse territoriali presenti nelle otto circoscrizioni ("risorse accoglienti");
7. fornire informazioni sulla rete di "risorse accoglienti" anche alle strutture di accoglienza per minori. Programmazione di incontri con gli operatori delle strutture di accoglienza per la presentazione della rete di supporto.

Alcune attività previste nei punti n. 1, 2, 3, 4, 7 del progetto saranno concrete azioni di animazione nel territorio e verranno svolte essenzialmente all'esterno delle sedi di attuazione, presso enti/associazioni del territorio, come centri aggregativi, scuole, enti religiosi, luoghi commerciali etc. Le attività esterne si rendono necessarie all'obiettivo progettuale poiché la strategia scelta è quella di avvicinare i servizi comunali ai cittadini, al territorio, alla comunità locale in genere.

Le fasi di sviluppo temporale del progetto possono essere così descritte:

1° fase – PRIMO MESE:

- accoglienza dei Volontari;
- avvio del percorso di Formazione dei Volontari che ha come obiettivi prioritari condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile Nazionale, facilitare l'osservazione del contesto operativo e l'integrazione nel gruppo di lavoro;

- presentazione del progetto: si definiscono i modi, i luoghi e i tempi attraverso i quali i volontari si attiveranno con procedure definite nell'ambito dello svolgimento del loro servizio;
- conoscenza del contesto di lavoro e dell'OLP di riferimento;
- inserimento e osservazione: ogni volontario affiancato all'OLP, osserverà le varie attività della sede in cui si attua il progetto.

2° fase – DAL SECONDO MESE:

- affiancamento agli operatori: n. 6 volontari affiancheranno un operatore locale (OLP), che svolgerà funzioni di orientamento, guida, consulenza, per almeno 10 ore settimanali. I volontari parteciperanno alle attività del team operativo;
- avvio delle attività di ricerca delle risorse del territorio attraverso documentazione e materiale bibliografico, reperibile sia nelle sedi dei servizi coinvolti nel progetto, sia on-line;
- avvio della ricognizione delle risorse territoriali potenziali da coinvolgere nel progetto;
- studio di documentazione varia per lo sviluppo di materiale informativo a supporto delle attività;
- implementazione e aggiornamento di una casella di posta elettronica e di una newsletter per favorire la costruzione della relazione con le risorse potenziali del progetto e per l'implementazione dei contatti con le reti sociali da coinvolgere nel progetto;
- attività propedeutiche all'attivazione degli sportelli e programmazione mensile delle attività (calendario degli sportelli);
- avvio dell'attività di programmazione di incontri e interventi di sensibilizzazione e approfondimento sui temi dell'affido, dell'accoglienza;
- coinvolgimento del terzo settore e dell'associazionismo in genere;
- raccolta dati inerenti gli interventi realizzati nell'ambito del progetto.

3° fase - DAL TERZO AL DECIMO MESE:

- sensibilizzazione, selezione, formazione di reti familiari e sociali;
- gestione della casella di posta elettronica e della newsletter;
- avvio dei contatti e degli accordi organizzativi con gli interlocutori coinvolti nel progetto;
- attività di volantinaggio da realizzare nel territorio cittadino;
- sportelli informativi sull'affido da attivare in sedi istituzionali e non;
- progettazione e sviluppo di una banca dati risorse contenenti la lista dei contatti loro caratteristiche e livelli di disponibilità in modo da facilitare gli abbinamenti e la realizzazione dei progetti di affido flessibile: affido diurno, giornaliero, ad ore, fine settimana, per una specifica esigenza, etc.);
- progettazione e sviluppo di una banca dati "risorse accoglienti" contenente la lista dei contatti le loro caratteristiche (giorni, orari, tipologie di attività etc.);
- verifica settimanale con l'OLP;
- raccolta dati inerenti gli interventi realizzati nell'ambito del progetto.
- Supporto agli operatori delle strutture di accoglienza per facilitare l'accesso alla rete delle risorse da utilizzare per i progetti di affido e per i progetti educativi relativi ai minori ospiti.

4° Fase – UNDICESIMO E DODICESIMO MESE:

- rilettura delle azioni realizzate, rilevazione dei punti critici e di forza;
- analisi dei dati rilevati attraverso l'utilizzo degli strumenti di seguito descritti, tabulazione, rappresentazione grafica dei dati e commento, con pubblicazione nel sito web del Settore Servizi Socio Assistenziali [www.attivitasociali.palermo.it](http://www.attivitasociali.palermo.it) nella sezione pubblicazioni.

I risultati delle attività del Progetto saranno presentati nel corso di una plenaria organizzata dagli uffici coinvolti nel Progetto di Servizio Civile.

L'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti anche per monitorare la calendarizzazione delle attività e il loro cronoprogramma:

- database di registrazione dei destinatari degli interventi;
- database riepilogativo degli interventi dei volontari;
- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a

- conclusione del progetto (annuale);  
- questionari di customer satisfaction.

**CRONOGRAMMA DEL PROGETTO**

Piani di attuazione / mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
accoglienza dei volontari	x											
avvio del percorso di formazione dei volontari	x											
presentazione del progetto	x											
conoscenza del contesto, inserimento e osservazione	x											
raccolta dati inerente interventi nell'ambito progettuale		x										
affiancamento agli operatori OLP	x	x	x									
conoscenza e ricognizione delle risorse del territorio		x	x				x	x				
attività di ricerca attraverso documentazione, materiale bibliografico, on-line, ecc.		x				x						
attivazione di una newsletter		x										
		x										
programmazione incontri ed interventi di sensibilizzazione rivolti alle organizzazioni		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
sensibilizzazione, selezione e formazione di reti familiari e sociali			x	x	x	x	x	x	x	x		
gestione della newsletter		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
avvio e realizzazione dei raccordi organizzativi con interlocutori coinvolti nel progetto			x	x	x							
			x	x	x	x	x	x	x	x	x	
			x	x	x	x	x	x	x	x		
							x	x	x	x		
progettazione e sviluppo di un database delle risorse da utilizzare nell'attivazione di progetti								x	x	x	x	x
organizzazione della plenaria di restituzione dei risultati											x	x
Attività trasversale di verifica periodica con l'OLP				x				x				x
Attività trasversale di rilevazione dati relativi agli interventi realizzati			x				x				x	
Attività trasversale di valutazione delle azioni												x
Azioni trasversali per il SCN												
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Formazione Specifica	x	x	x									
Informazione e sensibilizzazione				x				x				x
Monitoraggio				x				x				x
Orientamento formativo		x	x									
Bilancio della competenza				x				x			x	x

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di Servizio Civile, dalla formazione generale (box 29/34) a quella specifica (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dall'Ente (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto permetterà quindi ai giovani volontari in SCN di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della Legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Saranno, altresì, organizzati per i volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come dettagliato al § 17. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico, come argomentato nelle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia", che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

I giovani volontari in SCN saranno seguiti dall'operatore locale di progetto, che li affiancherà durante tutta l'esperienza di realizzazione del progetto. Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli OLP affiancheranno i giovani volontari in SCN integrandosi con gli altri operatori addetti ai servizi d'istituto indirizzati ai destinatari del progetto, così come di seguito descritto e in funzione delle attività progettuali sopra elencate.

Nella gestione delle attività dei progetti sono valide le gerarchie già presenti nelle UU.OO. del Settore.

Le figure professionali coinvolte nel progetto sono:

- n. 2 Assistenti Sociali;
- n. 2 Esperti Area Socio-Assistenziale;
- n. 2 Istruttori di Segretariato Sociale;
- n. 3 Collaboratori professionali Amministrativi

Gli Assistenti Sociali reperiranno le risorse territoriali da coinvolgere nel progetto, elaboreranno il materiale esplicativo da utilizzare per le attività di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto, organizzeranno le giornate di approfondimento ed i temi da sviluppare, programmeranno la realizzazione degli sportelli itineranti.

Gli Istruttori di Segretariato Sociale supporteranno con le loro informazioni e con la ricerca delle risorse i volontari in SCN e contribuiranno ad aiutare gli utenti nell'espletamento delle procedure necessarie ad ottenere le prestazioni previste.

Esperti Area Socio-Assistenziale supporteranno il lavoro degli Assistenti sociali nella realizzazione delle attività progettuali, fornendo particolare supporto nelle azioni di animazione nel territorio.

I Collaboratori professionali Amministrativi provvederanno a redigere schemi ed elenchi anche tramite l'utilizzo di fogli elettronici, cureranno le comunicazioni, gestiranno le segnalazioni pervenute, la posta in arrivo e quella in partenza; verificheranno gli archivi.

Gli Assistenti Sociali Coordinatori, responsabili delle U.O. sedi di attuazione del progetto, armonizzeranno il lavoro di tutti gli operatori impegnati nelle attività del progetto, verificheranno la buona riuscita delle attività del progetto, congiuntamente con gli Assistenti Sociali collaboratori, gli esperti dell'area socio-assistenziale, gli esperti in scienze sociologiche, ove presenti, gli amministrativi, gli istruttori di segretariato sociale ed i volontari di servizio civile.

Tutti collaboreranno nell'organizzare ed elaborare i dati relativi agli interventi ed ai risultati del monitoraggio.

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari in SCN, guidati dagli OLP di riferimento, saranno impegnati nei processi di sensibilizzazione, selezione, formazione di reti familiari, sociali e associative da utilizzare quali risorse indispensabili nei progetti di affidamento e di supporto dei minori in situazione di grave pregiudizio, anche MSNA al fine di facilitarne l'integrazione. I Volontari del Servizio Civile supporteranno gli operatori nelle azioni sopra descritte previste per la realizzazione del progetto.

I volontari coinvolti nel progetto avranno il compito di integrarsi nel contesto dei servizi già organizzati e di avviare, con il supporto degli operatori esperti e con adeguata formazione propedeutica alle attività, l'affiancamento delle UU.OO. in una relazione che prevede il coinvolgimento degli interlocutori previsti nel progetto e delle risorse territoriali.

La presenza di giovani di Paesi terzi, titolari di protezione internazionale ed umanitaria, faciliterà le relazioni con le comunità di migranti, coi MSNA in affidamento e soprattutto ospiti delle strutture di accoglienza ed il loro inserimento nelle attività proposte grazie alla rete di supporto (ludiche, sportive, educative, etc.). Sarà fondamentale negli sportelli di ascolto per i MSNA. Ma ancor più, nell'ambito del gruppo di volontari del SCN costituirà occasione di scambio e confronto rispetto alle tematiche del progetto e, più in generale, di quelle giovanili.

Compiti dei volontari in SCN per il raggiungimento degli obiettivi:

- relativamente alle predette Attività del progetto n.1-2 si assegneranno le seguenti mansioni: ricercare informazioni, materiali, documentazione bibliografica per approfondire le conoscenze socio-culturali riguardanti i temi e gli ambiti del progetto (affido e ‘risorse accoglienti’), recandosi presso servizi dell’Amministrazione Comunale, presso biblioteche, associazioni, soggetti del Terzo Settore, ricercando on-line i contenuti informativi ed eventuali esperienze già avvenute in questo ambito e documentate. I giovani volontari in SCN saranno affiancati dal personale comunale addetto e dall’O.L.P. Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione per tutte quelle attività che non necessitano del diretto contatto con i destinatari del progetto. Per le attività e gli interventi extra-meniam saranno coadiuvati, se necessario, da operatori esperti e osserveranno le medesime procedure e regole dei dipendenti.
- relativamente alla predetta Attività del progetto n.3 si assegneranno le seguenti mansioni: aggiornare l’elenco delle strutture d’accoglienza presenti sul territorio cittadino, grazie alla collaborazione dell’U.O. Interventi per Immigrati, Rifugiati e Nomadi. Ciò comporta l’aggiornamento delle schede relative alle singole strutture (tipologia, capienza, dislocazione, recapiti, fasce d’età degli ospiti etc.). Fornire informazioni agli operatori e ai minori, facilitando l’accesso di questi ultimi alle risorse; sistematizzando i dati raccolti affinché assumano valenza statistica significativa.
- relativamente alla predetta Attività del progetto n. 4.a si assegneranno le seguenti mansioni: preparare materiale esplicativo e/o formativo e informativo da inviare tramite l’utilizzo di newsletter e della casella di posta elettronica. Ciò implica predisporre materiali cartacei e multimediali quali brochure, video/spot, aggiornamenti, circolari informative, comunicati. Questo lavoro richiede continui contatti con gli operatori dei servizi, coi partner e con la rete di soggetti attivi sul territorio che costituiscono la rete di supporto.
- relativamente alla predetta attività del progetto n. 4.b-4.c si assegneranno le seguenti mansioni: partecipare all’organizzazione di spazi di sensibilizzazione e approfondimento sul tema dell’affido; partecipazione ad incontri di conoscenza con la rete sociale per raccogliere le diverse esperienze e fare conoscere le diverse opportunità; contatti telefonici o attraverso e-mail, con le risorse potenziali e con i partner del progetto, con le UU.OO. del Settore, la cittadinanza, le comunità etniche. Tra le attività realizzabili i volontari saranno impegnati nell’organizzazione e nella logistica connessa a:
  1. incontri informativi, con presentazione di esperienze;
  2. proiezioni multimediali;
  3. dibattiti di approfondimento.

Il lavoro di organizzazione implica la predisposizione di inviti e locandine e/o spot/comunicati stampa, volantaggio, ricerca e predisposizione del materiale da distribuire, della eventuale strumentazione necessaria, predisposizione del programma degli incontri (relatori, invitati, facilitatori, partecipanti, etc.), la documentazione cartacea e fotografica dell’evento etc.

- attivare uno sportello nelle sedi di progetto per le informazioni relative alle reti di supporto e facilitare l’accesso alle attività proposte nel territorio (educative, sportive, aggregative etc.)
- relativamente alla predetta attività del progetto n. 4.d-4.e si assegneranno le seguenti mansioni: partecipare all’organizzazione e alla realizzazione degli Sportelli Informativi itineranti e all’attività di sensibilizzazione sul tema dell’affido in collaborazione con i partner del progetto; partecipazione all’attività di volantaggio e, in seguito, all’organizzazione della Giornata dell’Affido a sintesi dell’animazione nel territorio. Con l’ausilio dei partner, del Settore Servizi Socio Assistenziali, Pubblica Istruzione, Cultura, col coinvolgimento delle scuole, del Terzo settore, delle parrocchie, etc. individuazione degli o spazi da utilizzare per la sensibilizzazione della cittadinanza predisponendo gazebo, addobbi, materiale illustrativo, etc. Predisposizione dei contenuti della campagna informativa, delle autorizzazioni necessarie, degli eventuali interventi (incontri con chi ha esperienze di affido, coi tutori volontari, con esperti, etc.), preparazione di iniziative di animazione ludiche o artistiche.
- relativamente alla predetta Attività del progetto n. 5 si assegneranno le seguenti mansioni:

partecipazione allo sviluppo del database risorse; registrazione della lista dei contatti; registrazione delle caratteristiche delle risorse individuate (famiglie, single, giovani, associazioni etc.) e dei livelli di disponibilità (affido a tempo pieno, a tempo parziale, diurno, per alcune ore etc.), in modo che gli operatori abbiano a disposizione un quadro delle disponibilità quanto più ampio e propedeutico alla realizzazione dei progetti di affido;

- relativamente alla predetta attività del progetto n. 6 si assegneranno le seguenti mansioni: predisposizione di schede di rilevamento risorse con le informazioni relative alle caratteristiche delle attività/servizi offerti (luoghi, orari, contatti, fascia di utenza, modalità di iscrizione, eventuali costi o attrezzature richiesti etc.) e caricamento dei dati su piattaforma informatica.
- relativamente alla predetta Attività del progetto n. 7 si assegneranno le seguenti mansioni: attivazione contatti con le strutture per facilitare l'accesso alle risorse individuate mediante telefonate o e-mail; predisposizione di materiale divulgativo; registrazione schede di customer satisfaction, somministrazione e analisi; predisposizione di depliant informativi circa le attività realizzate; organizzazione incontri con gli operatori delle strutture di accoglienza attraverso contatti telefonici, e-mail, newsletter; predisposizione del calendario di incontri.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario in SCN, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

La scelta di aderire all'invito dell'Ufficio regionale per il SCN della Regione Sicilia (espresso nel D.A. della Regione Siciliana relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN") di promuovere il principio delle pari opportunità per l'accesso al SCN di giovani diversamente abili, con bassa scolarizzazione o portatori di disagio sociale, si caratterizza anche per la volontà del Comune di Palermo di permettere il loro pieno coinvolgimento in tutte le attività del progetto, valorizzando i loro talenti e favorendo il loro impegno "alla pari" e "tra pari". Le competenze professionali del personale su indicato al §8.2 nonché degli OLP, tutti dipendenti del Settore Servizi Socio-assistenziali, permetteranno una concreta sperimentazione di integrazione, come già fatto nei precedenti progetti di SCN.

Inoltre, secondo quanto previsto al successivo § 17, saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nazionale attraverso l'apertura al pubblico di uno sportello informativo attivo almeno 3 ore a settimana per tutto il periodo di pubblicazione del bando di candidatura per il SCN;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

In particolare tali ultimi impegni saranno svolti in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile presso l'Ente. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Per assolvere questi compiti i giovani volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15.

I volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

0



10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.440

ai sensi delle circolari dell'UNSC detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire nei giorni di chiusura dell'ente.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

Il servizio presso la sede di attuazione del progetto dovrà essere svolto in cinque (5) giorni settimanali con turni di riposo variabile durante la settimana, considerato che le attività potranno realizzarsi anche nei giorni festivi e di sabato e domenica.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego, che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP. Si richiede la disponibilità per tutti gli spostamenti nell'intera area urbana, necessari sia realizzare le attività (come descritte al § 8) sia per realizzare parte della formazione. E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi e l'OLP potrà disporre l'impiego con orario continuato ogni volta che ne ravvisi la necessità. I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP funzionalmente al miglior sviluppo delle azioni progettuali descritte al § 8. In caso, quindi, di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP o dal responsabile per il SCN dell'Ente. Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dall'OLP, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, in particolare in merito al trattamento di dati sensibili, oltre all'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	Mediazione Familiare	Palermo	Via Carlo Goldoni, 9	120243	3	Francesca Di Vinci	25/03/1960	DVNFNC60C65H281E	Giuseppe Mattina	08/04/1971	MTT GPP 71D08 L112 G
2	Affidamento Familiare	Palermo	Piazza Noviziato, 20	120252	3	Maurizio Alleri	22/09/1978	LLRMRZ78P22G511T	Giuseppe Mattina	08/04/1971	MTT GPP 71D08 L112 G

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet, dove tra l'altro il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando.

L'Ente coinvolgerà i giovani volontari in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **22 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende svolgere (ritenendo ancora sussistenti le indicazioni delle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia") tramite incontri appositamente programmati presso il Comune al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi, col coinvolgimento delle comunità locali e/o territori in cui essi opereranno.

Sono in programma un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, per complessive **12 ore** a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti, mediamente una volta al mese, i giovani volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività dello sportello informativo sul servizio civile, che verrà attivato presso la sede operativa dell'ente durante alcuni periodi dell'anno. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 10 ore** nell'arco dell'anno.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile nazionale (da effettuare **ex ante**, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel Comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCN tramite pubblicazione nel sito del Comune; affissione o diffusione di materiale informativo sul SCN;
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (**in itinere**), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando di selezione per il SCN e di presentazione delle candidature dei volontari alla Consulta Nazionale SCN;
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare **ex post**) tramite le reti con cui collaboriamo e durante l'ultimo mese del progetto, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, con l'auspicio che si riavvii a breve la programmazione e le attività di formazione e informazione sul SCN della Regione Sicilia (D.A. n. 2949 S/5 del 2008 e ss.mm.ii), si prevede la partecipazione dei giovani volontari in SCN alla Conferenza regionale sul servizio civile, all'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, alla campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Il Comune di Palermo si avvarrà, per l'effettuazione delle selezioni dei candidati, di proprio personale, già accreditato dall'ente in fase d'iscrizione all'albo regionale per il SCN, Michele Carelli, in possesso di pluriennale esperienza nel campo, che coordinerà (ove necessario in base al numero delle candidature) altro personale dipendente con qualifiche attinenti alla selezione del personale (psicologi, sociologi, assistenti sociali, esperti del settore, etc.).

**Elementi del sistema di reclutamento e selezione autonomo:**

**a) metodologia:**

**Reclutamento.** Al fine di garantire visibilità e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nel portale del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi di progetto e le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.

L'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 6 ore settimanali di apertura al pubblico delle sedi di attuazione per favorire l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: gli OLP accoglieranno il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.

In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

**Selezione.** La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'ente ha aderito per il presente progetto alle disposizioni del D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN" per il 2016 e pertanto nell'ottica di favorire pari opportunità alle categorie di candidati ivi citati, riconoscerà un punteggio aggiuntivo a quei candidati che allegheranno all'istanza di candidatura idonea documentazione atta a certificare lo status previsto nella sottostante tabella di attribuzione di punteggi aggiuntivi, riservati alle sole categorie di:

- 19) giovani disabili, in possesso di certificazione ai sensi della L.104/92;
- 20) giovani con bassa scolarizzazione, in possesso di idonea documentazione rilasciata da uffici della Pubblica Amministrazione a ciò deputata;
- 21) giovani con disagio sociale, in possesso di idonea documentazione rilasciata dagli uffici dei Servizi Sociali del proprio comune di residenza.

L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e, se del caso, relativi ai punteggi aggiuntivi.

Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici preposti all'Albo Comunale.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio il candidato potrà richiedere, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, lo spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta almeno due giorni lavorativi prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio. L'esito della richiesta resta comunque ad

insindacabile giudizio del selettore dell'Ente.

Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, nelle sedi di attuazione e presso l'Albo comunale.

**b) Strumenti e tecniche utilizzati:**

**Reclutamento.** Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso le sedi di attuazione.

**Selezione.** Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. In funzione del numero di candidati, riportato al numero di posti disponibili, l'Ente predisporrà un questionario di ingresso propedeutico al colloquio, in cui si analizzeranno le conoscenze di base dei candidati in merito al progetto proposto; al settore di intervento; alla materia oggetto del progetto. Gli esiti del questionario non pregiudicano l'accesso al colloquio. Il **colloquio** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, nonché sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà di apposita scheda, con valutazione mediante numeri positivi interi.

Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.

Nella **valutazione dei titoli** si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, in presenza di specificità indicazione nelle azioni previste, in alcuni progetti può essere richiesto il possesso di un particolare titolo di studio, ovvero di specifici titoli propedeutici da fornire debitamente certificati. (per gli eventuali dettagli del caso, fare riferimento alla successiva §22).

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata in modo chiaro e intelligibile la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

Per i soli candidati appartenenti alle categorie su elencate, e riferite al citato D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia, che permettono l'accesso ai "punteggi aggiuntivi" nel caso si consegua l'idoneità al colloquio di selezione, superando i 36/60, si procederà al calcolo valutando la documentazione allegata all'istanza di candidatura e la sua puntuale corrispondenza a quanto su specificato relativamente alle possibili certificazioni rilasciate, comunque, da enti preposti della Pubblica Amministrazione (a mero titolo esemplificativo: Servizio Sanitario Nazionale, INPS, Comuni, ASP, Ufficio Scolastico Regionale, Tribunali o altro organo della magistratura, etc.).

Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 18 punti. Il totale del punteggio attribuibile ai *punteggi aggiuntivi* è di max 10 punti.

**c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:**

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative, di cittadinanza attiva e di volontariato degli stessi;
2. condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
3. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
4. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
5. livello delle conoscenze relative ai contenuti discussi durante il colloquio.

**d) Criteri di selezione**

**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.

Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisite necessario ad accedere alla selezione.

La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		PUNTEGGIO
1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	DA 0 A 10 PUNTI
2	Conoscenza del progetto e dell'area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	DA 0 A 10 PUNTI
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto.	DA 0 A 10 PUNTI
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	DA 0 A 5 PUNTI
5	Valutazione riguardo alla conoscenza specifica dei temi argomento del progetto e capacità di esporre, anche criticamente, i contenuti della proposta progettuale.	DA 0 A 5 PUNTI
6	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali, informatiche, motivazionali e di lavoro in gruppo.	DA 0 A 10 PUNTI
7	Capacità e conoscenze significative anche non documentabili derivate dal vissuto del candidato. Esperienze di cittadinanza attiva a cui il candidato ha partecipato operosamente.	DA 0 A 10 PUNTI
<b>TOTALE</b>		<b>Max 60 PUNTI</b>

***Titoli di studio***

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati:

- Laurea magistrale o specialistica (quinquennale) **10 punti**
- Laurea di primo livello (triennale) **9 punti**
- Diploma d'istruzione secondaria (quinquennale) **8 punti**
- Diploma di qualifica (triennale) **3 punti**
- Licenza media **2 punti**
- Licenza elementare **1 punto**

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

***Esperienze aggiuntive***

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate **solo se** documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se in essi è riportata chiaramente la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate:

- **9 punti** –Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'Ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **6 punti** –Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **3 punti** –Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **18 punti**.

***Punteggi aggiuntivi (per le sole categorie di candidati su specificate che al colloquio di selezione ottengono un punteggio pari o maggiore a 36/60)***

Per garantire pari opportunità a soggetti portatori di svantaggi, come sopra declinati, per favorirne l'accesso al SCN anche a parità di titoli od esperienze, viene assegnato un punteggio fisso per il certificato o documento che rappresenti in modo chiaro e univoco la titolarità di uno dei tre status previsti dal D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia, esclusivamente come di seguito elencati:

- **5 punti** – certificazioni ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e ss.mm.ii.;
- **5 punti** – certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni atte a documentare lo stato di disagio sociale del candidato o del nucleo familiare cui appartiene;
- **5 punti** – possesso della sola licenza elementare o licenza media e contestuale

abbandono del percorso di studi o formativo post-obbligo scolastico.

In presenza di più certificazioni, si valuta esclusivamente quella che genera il punteggio più significativo; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**, stante che le prime due condizioni certificabili risultano tra di loro mutuamente sovrapponibili.

***e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema***

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Non vengono conteggiati ulteriori punteggi per i candidati che non abbiano raggiunto detta soglia minima nella fase del colloquio.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO		
----	--	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio interno, finalizzato alla verifica in itinere e alla valutazione dei risultati del progetto, il Comune di Palermo utilizzerà strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.

Quest'azione sarà curata dall'esperta di monitoraggio accreditata, dott.ssa Maria Cipolla, individuata in fase di accreditamento dell'ente.

Il progetto va considerato come una serie di attività volte al raggiungimento di obiettivi definiti in un preciso arco temporale, che comprende anche l'attività di verifica dei risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, nel presente progetto è centrato su tre aree, così come di seguito descritte. Le attività di monitoraggio saranno realizzate a cura dell'esperto di monitoraggio, già accreditato dall'ente in fase di iscrizione all'albo regionale per il SCN, con il coinvolgimento dei referenti di ogni area da monitorare.

**La prima area Monitoraggio – Formazione**, attinente alla verifica dei risultati inerenti l'attività di formazione dei volontari, sarà avviata all'inizio del percorso formativo, attivando una modalità di acquisizione di informazioni finalizzate ad una prima conoscenza del volontario. Al volontario viene richiesto di compilare una scheda conoscitiva finalizzata a registrare alcune informazioni che lo riguardano ed avviare un primo livello di relazione. La compilazione della scheda dovrà essere effettuata il giorno di avvio del percorso formativo. Una parte della scheda è riservata alla conoscenza dei dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza, titolo di studio posseduto, attività lavorativa, prima esperienza di Servizio civile, competenze aggiuntive), nonché alla rilevazione delle aspettative sul servizio civile. Una seconda scheda, da compilarsi a cura dei volontari a conclusione di ciascun modulo di formazione, sonderà il livello di soddisfazione del volontario rispetto alla formazione, centrando la compilazione circa i contenuti affrontati all'interno del percorso formativo). La scheda conterrà altresì la richiesta di indicare alcuni suggerimenti che potranno essere utilizzati per l'ampliamento/miglioramento dei contenuti della formazione.



**La seconda area Monitoraggio delle interventi/attività**, attiene alla verifica dei risultati riguardanti le singole attività di progetto nei confronti dei destinatari. Tale valutazione prevede la registrazione e l'analisi dei dati contenuti nella griglia di rilevazione interventi/attività compilata, a cura del volontario, in modo sistematico.

**La terza area Monitoraggio della Customer Satisfaction**, riguarda il grado di soddisfazione delle persone che hanno partecipato all'esperienza, in particolare dei volontari e dei destinatari.

In questo caso il livello di soddisfazione sarà rilevato attraverso un questionario conclusivo finalizzato ad esprimere un'opinione circa alcuni punti ritenuti significativi, quali per esempio il grado di soddisfazione rispetto all'operato, la motivazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto in generale, le direttive impartite, la partecipazione alla programmazione delle attività, la frequenza delle riunioni, l'adeguatezza degli strumenti, il raggiungimento degli obiettivi, la collaborazione con Olp ed altri volontari in SCN nonché con altri operatori dell'Ente, il livello di creatività/costruttività nella realizzazione delle attività ed infine si chiede di descrivere, in una domanda aperta, alcuni suggerimenti per migliorare l'esperienza.

Nel questionario di customer satisfaction si chiede inoltre di esprimere una valutazione circa l'adeguata preparazione fornita ai volontari per favorire l'incontro tra gli stessi ed i destinatari del progetto; circa la realizzazione degli interventi in un clima di condivisione, l'utilità degli interventi realizzati, eventuali criticità e punti di forza (con conseguente descrizione) degli stessi. Infine è prevista la somministrazione di un questionario a cura dei destinatari dell'intervento per verificare il grado di soddisfazione rispetto al progetto con l'indicazione di suggerimenti per apportare miglioramenti al progetto.

#### **Strumenti da utilizzare per il monitoraggio degli interventi**

- 1) griglia di registrazione interventi/attività compilata dal volontario;
- 2) griglia riepilogativa degli interventi realizzati da tutti i volontari;
- 3) griglia di rilevazione del livello di partecipazione dei destinatari alle attività proposte;

#### **Descrizione degli strumenti**

- 1) Database di registrazione destinatari, contiene i dati identificativi e anagrafici del destinatario dell'intervento, l'iter con cui è giunto a contatto col progetto di SCN, data di inizio intervento e data di fine intervento; i dati del volontario assegnato e tipologia degli interventi da realizzare;
- 2) Database di registrazione degli interventi globali realizzati da tutti i volontari coinvolti nel progetto;
- 3) Il questionario di customer satisfaction contiene alcune domande finalizzate a verificare il livello di gradimento e di partecipazione rispetto alle attività del progetto, da compilare a cura dei destinatari e/o degli enti partner del progetto.

#### **Tempi del Monitoraggio**

la tempistica è riferita alle tre aree come sopra descritte e così articolata:

- a mesi 4 dall'avvio dell'intervento;
- a mesi 8 di realizzazione dell'intervento;
- a mesi 12 mesi con verifica conclusiva dei risultati.

L'ultimo mese del progetto sarà dedicato all'analisi di tutti i dati ed all'elaborazione dei risultati della valutazione, con conseguente organizzazione di una plenaria di presentazione dell'esperienza, corredata da rappresentazione grafica dei dati.

**Elementi del sistema di valutazione:** la valutazione dei progetti avverrà in due momenti.

Al termine del 4° e 8° mesi, verrà redatto un report contenente la rilevazione dei dati del progetto, che verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di evidenziare eventuali criticità in essere e intervenire, se è il caso, per ridurre gli elementi di criticità, effettuare modifiche in corso d'opera finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Al termine del progetto, verranno condivisi i report finali e confrontati con i risultati emersi dai tutti i rilevamenti, al fine di favorire la stesura del bilancio delle competenze in collaborazione con gli OLP delle singole sedi d'attuazione, e la stesura della relazione finale del Responsabile del monitoraggio e della valutazione, che riassumerà i dati più significativi delle rilevazioni effettuate e riferite al progetto; confronterà indicatori e risultati attesi con i risultati finali ottenuti; criticità e effetti/ricadute positive sul territorio. La relazione conclusiva verrà pubblicata sul portale internet dell'ente al fine di darne massima pubblicità e favorire la disseminazione dei risultati ottenuti grazie al progetto di SCN

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO		
----	--	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Presupposto essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto**, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati e presenti nell'istanza di candidatura:

- titoli di studio e/o qualifiche certificate utili all'espletamento dei ruoli descritti alla voce 8;
- esperienze pregresse nell'ambito di intervento del progetto;
- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di problem-solving.

In considerazione del ruolo previsto per il volontari in SCN assegnati a questo specifico progetto, così come descritti alla voce § 8.3, saranno titoli preferenziali precedenti esperienze nell'area di intervento E10: interventi di animazione nel territorio, se chiaramente certificate e superiori a 3 mesi o 150 ore complessive.

E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore (<http://europass.cedefop.europa.eu/it/home>).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

l'Ente intende realizzare il progetto utilizzando le risorse finanziarie ordinarie che l'Area della Cittadinanza Sociale e il Settore dei servizi socio-assistenziali destina alle azioni

affidenti al progetto, e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive specifiche, diverse da quelle rilevabili rispetto ai ratei di costo del lavoro-equivalente che i dipendenti dell'Ente, come sopra descritto al §8.2, svilupperanno per realizzare il progetto di SCN.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**A.F.A.P. Associazione famiglie affidatarie Palermo**

Sede: via Altofonte n. 96/e – Palermo

Codice Fiscale: 97286610825

**attività del progetto di SCN in cui collabora:**

- incontri e interventi di sensibilizzazione rivolti alle associazioni, parrocchie, centri sportivi organizzazioni di terzo settore, istituzioni;
- giornate di animazione nel territorio per l'approfondimento sul tema dell'accoglienza;

**risorse investite nel progetto dal partner:**

- personale esperto che affiancherà i volontari nell'organizzazione e gestione delle attività predette;

**Associazione L'Insieme Famiglia onlus**

Sede: via Alfredo Cuscinà n. 4 – Palermo

Codice Fiscale: 97260200825

**attività del progetto di SCN in cui collabora:**

- incontri e interventi di sensibilizzazione rivolti alle associazioni, parrocchie, centri sportivi organizzazioni di terzo settore, istituzioni;
- giornate di animazione nel territorio per l'approfondimento sul tema dell'accoglienza.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili:

a) relativamente alle attività connesse all'azione *dei volontari rivolte ai destinatari del progetto* si farà uso di:

1. strumenti multimediali in dotazione agli uffici per l'attivazione e la gestione della casella di posta elettronica, mailing list, newsletter; per lo sviluppo e la gestione della banca **dati risorse accoglienti** reperite attraverso le attività del progetto;
2. contatti telefonici con le risorse presenti nella comunità locale (scuole, parrocchie, associazioni, etc.);
3. materiale bibliografico per la documentazione e l'organizzazione delle giornate di approfondimento;
4. materiale divulgativo (volantini, brochures etc.);
5. risorse rese disponibili dagli enti partner, ai fini delle attività del presente progetto (sedi, liste di contatti, sala convegno, teatro, etc.);
6. visione di materiale audiovisivo disponibile sul tema del progetto.
7. sede dell'U.O. Affidamento Familiare

b) relativamente alle attività connesse l'animazione nel territorio, a diretto contatto con la cittadinanza e all'esterno della sede di attuazione, ci si avvarrà di materiale divulgativo

(tramite newsletter, ed eventuali brochures etc.), allestimenti per incontri pubblici (impianti audio, megafoni, proiettori, sala convegno, etc.)

c) relativamente al complesso delle attività su descritte, saranno messe a disposizione dei volontari n. 1 postazioni d'ufficio, complete di telefono, computer per permettere i contatti con le strutture predette;

d) relativamente alle attività che necessitano di strumenti multimediali, ci si avvarrà delle postazioni complete di computer collegato ad internet e stampante, disponibili presso le sedi di attuazione.

*Possiamo riassumere le risorse utilizzate così come segue:*

<b>risorse strumentali</b>	<b>n.</b>
saloni per convegni arredati con sedie	1
postazioni pc complete di connessione ad internet	1
telefono	2
scanner	1
stampante	1
fax	1
fotocopiatrice	1
videoproiettore	1
materiale bibliografico e informativo	n.q.*
materiale di cancelleria (fogli bianchi, penne, carpette, archivi, evidenziatori, penne indelebili, quaderni, contenitori per documenti, buste trasparenti, buste bianche, consumabili per stampante, ecc...)	n.q.*

\* Non quantificabile, ma secondo necessità

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpette, buste trasparenti, penne, evidenziatori, rubriche ecc).

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti.

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I partecipanti al progetto, così come descritto al §§ 7 e 8, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- Capacità di lavorare in gruppo (team building) e gestione di risorse umane
- Tecniche di comunicazione e ascolto
- Tecniche di socializzazione e animazione
- Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- Capacità di programmazione delle attività
- Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari in SCN saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Amministrazione comunale di Palermo (cfr.: strumenti usati nelle relazioni per i tirocini di servizio sociale svolti da studenti delle istituzioni scolastiche, formative ed universitarie con cui il Comune di Palermo ha apposti accordi)

L'Ente certificherà le competenze acquisite tramite la redazione personalizzata del bilancio di competenza, ai sensi del Decreto assessoriale n. 2294 del 04/09/2017– Regione Siciliana, Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. La scheda verrà redatta da incaricati dell'Ente, come sotto dettagliato alla voce §43.

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati: Michele Carelli, esperto del settore, e Iole Melidone, psicologa, individuati dall'Ente nella fase di iscrizione all'Albo regionale SCN e già accreditati dai competenti uffici.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO		
----	--	--

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo principale del Servizio Civile, indipendentemente dalle caratteristiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza. La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa. Gli elementi richiesti sono regolati dalla normativa emanata nel corso del tempo dall'UNSC e in ultimo nelle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale" del 19 luglio 2013.

I corsi di formazione generale prevedono le seguenti metodologie:

- ✓ *lezioni frontali*, per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula (lezione frontale, proiezioni video e dvd multimediali, letture)
- ✓ *dinamiche non formali*, per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula (confronto e discussione tra partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, brainstorming e debriefing)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. In tale ottica si farà uso, secondo necessità, di:

- Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi..

Il volontario avrà un ruolo attivo in tutto il percorso formativo, e avrà la possibilità di confrontarsi costantemente con il formatore e gli altri volontari in SCN.

Le risorse tecniche impiegate saranno:

- dispense specializzate a seconda della tipologia e dei contenuti dei corsi
- produzione di materiali propri (indagini, rapporti, monografie, manuali, ricerche, video, etc.)

- lavagne luminose
- proiettori multimediali
- documentari
- cartelloni esplicativi e pennarelli.

Ove opportuno, si utilizzeranno anche strumenti interattivi e software per connessioni a distanza, sondaggi on-line, lavagna condivisa (Whiteboarding), elaborazione condivisa dei testi in tempo reale.

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013 e s.m.i.) prevedono i seguenti contenuti:

#### Valori e identità del SCN

##### ➤ **Identità del gruppo in formazione e patto formativo: aspettative e motivazioni individuali:**

utilizzando tecniche formative appropriate, si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

##### ➤ **Dall'obiezione di coscienza al SCN: legame storico culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, percorso normativo.**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

##### ➤ **Il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta: principi costituzionali, finalità del SCN, sentenze della Corte Costituzionale.**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai Principi Costituzionali della solidarietà (art.2), dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

##### ➤ **Cenni storici di difesa popolare nonviolenta e attuali forme di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli**

### **ordinamenti delle Nazioni Unite.**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **➤ Normativa vigente e Carta di impegno etico, status del volontario e normativa sui diritti e doveri, disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. Si esaminerà anche la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale e verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché il "Contratto di SCN" in tutti i suoi punti.

### Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

#### **➤ Presentazione dell'Ente: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

#### **➤ L'organizzazione del SC e le sue figure: gli enti di SC, le sedi d'attuazione, l'UNSC, le Regioni e le province autonome, gli OLP, il RLEA, i volontari. Compiti e ruoli.**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

#### **➤ Il lavoro per progetti: analisi del contesto, criticità, obiettivi, attività, figure e ruoli, risorse, tempi e metodi, lavoro in team.**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo



insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

➤ **La rappresentanza dei volontari nel SCN: ruolo e composizione della Consulta, le elezioni per i Rappresentanti Regionali e Nazionali, i delegati regionali, compiti e ruoli.**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

La cittadinanza attiva

➤ **Formazione civica e SCN.**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

➤ **Forme di cittadinanza attiva e partecipazione: mutualità e cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza e SCN, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace.**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

➤ **La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione interpersonale.**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

➤ **La democrazia possibile e partecipata**

Analizzando alcuni casi-studio o con l'ausilio di testi d'autorevoli autori si proporrà ai volontari un'analisi critica sul tema che partendo dai modelli attuali ri-analizzi le letture storico-sociologiche diffuse dai media. Nell'ottica di evidenziare come i modelli dominanti abbiano condizionato la lettura storica dell'evoluzione delle società, si proporrà di rielaborare le conoscenze personali per immaginare nuove prospettive ed esercizio della partecipazione verso una società più equa e solidale.

➤ **La protezione civile: previsione e prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, secondo moduli del § 33 previsti dal sistema di formazione indicato dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” e ss.mm.ii..

Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 42 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, suddivise in 7 giornate di formazione.

In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 e s.m.i. “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente, con formatori (docenti) dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

D'Amore Irene, nata a Palermo il 01/01/1975 – DMRRNI75A41G273U  
Campione Tiziana, nata a Palermo il 12/07/1973 – CMPTZN73L52G273E  
Milazzo Carmela, nata a Palermo il 06/06/1970 – MLZCML70H46G273F  
Melidone Iole, nata a Palermo il 26/10/1968 – MLDLIO68R66G273B  
Parisi Giuseppe, nato a Palermo il 03/08/1955 – PRSGPP55M03G273U

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Dott.ssa D'Amore Irene:** Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, conseguita nel 1998 presso l'Università degli Studi di Palermo con Lode. Nel 2008 ha conseguito la Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale. Iscritta all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Siciliana dal 24/11/2000 con il N°2036 e con consenso all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art. 3 della Legge 56/89. Socio Ordinario dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento e Terapia Comportamentale e Cognitiva (AIAMC), con sede a Milano, dal 2008. Dipendente a Tempo parziale e determinato presso il Comune di Palermo, con la qualifica di Esperto Area-Socio Assistenziale (categoria D). Svolge la propria attività professionale presso il Settore Servizi Socio-Assistenziale: presso l'U.O. Spazio Neutro dal 2005 al 2009; presso l'U.O. Tutela dei Minori dal 2009 al 2014; presso l'U.O. Progettazione Speciale dal 2014 al 2016; presso l'U.O. Innovazione e Cittadinanza Attiva dal 2016 a tutt'oggi. Componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente delle commissioni selezionatrici dei candidati partecipanti ai progetti. Assegnata, con ordine di Servizio interno, allo Staff di Progetto quale tutor per le azioni trasversali e verifiche dei risultati attinenti ai progetti di Servizio

Civile Nazionale e Referente e OLP del Progetto di SCN 2017/2018 “Mobilità Giovanile in Europa”. Operatore Sociale presso l’INPS Sede Regionale Sicilia - Palermo, con incarico a tempo determinato, quale Componente delle Commissioni Medico Legali per l’espletamento degli adempimenti sanitari in relazione agli obblighi di legge (l.104/92; l.68/99) in materia assistenziale di competenza delle Unità Operative Complesse/Unità Operative Semplici Territoriali INPS. Da gennaio 2016 Consigliere Onorario Minorile, Componente dei Collegi giudicanti in ambito Civile e Penale minorile presso la Corte D’Appello – Sezione Minorenni presso il Tribunale Ordinario di Palermo.

**Dott.ssa Tiziana Campione:** Laurea in Psicologia conseguita presso l’Università degli Studi di Palermo nel 2002, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia Analitica di Gruppi (C.O.I.R.A.G. – sede di Palermo). Iscritta all’Albo Professionale degli Psicologi della Regione Siciliana dal 20/02/2004 con il N°2808 sez. A e con consenso all’esercizio dell’attività psicoterapeutica. Dipendente a Tempo parziale e determinato presso il Comune di Palermo, con la qualifica di Esperto Area-Socio Assistenziale (categoria D). Svolge la propria attività professionale presso il Settore Servizi Socio-Assistenziale, U.O. Affidamento Familiare. Nel tempo ha partecipato come relatore e conduttore di gruppi in varie giornate formative sulla tematica dell’Affidamento familiare.

**Dott.ssa Carmela Milazzo:** Laurea in Psicologia, indirizzo Psicologia Clinica e di Comunità, conseguita presso l’Università degli Studi di Palermo nel 1998, nel 2002 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia Analitica di Gruppi (C.O.I.R.A.G. – sede di Palermo). Iscritta all’Albo Professionale degli Psicologi della Regione Siciliana dal 29/03/2002 con il N°2329 sez. A e con consenso all’esercizio dell’attività psicoterapeutica. Collabora dal 2014 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell’istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall’Università di Padova. E’ dipendente del Comune di Palermo con contratto a tempo pieno e determinato con la qualifica di Psicologo presso l’Unità Organizzativa Affidamento Familiare, del settore Servizi socio-assistenziali.

**Dott.ssa Melidone Iole:** Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell’educazione, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia sistemico relazionale. Iscritta all’albo professionale degli psicologi della Regione Siciliana dal 2003 e all’albo professionale degli psicoterapeuti della Regione Siciliana dal 2008. E’ dipendente, con contratto a tempo determinato (senza alcuna interruzione), del Comune di Palermo dal 2004 e da allora, ricopre il ruolo di psicologa presso l’Unità Organizzativa “Spazio Neutro” del settore Servizi socio-assistenziali, dove si occupa del sostegno e orientamento dei minori e delle famiglie separate in carico al predetto Servizio. Collabora dal 2011 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell’istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall’Università di Padova. Nell’anno accademico 2011/2012 ha svolto il ruolo di docente in “psicologia sociale della famiglia” presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di scienze della formazione dell’Università degli studi di Palermo. Dal 2014 Presidente del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Palermo (CUG). Dal 2014 componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente delle commissioni selezionatrici dei candidati partecipanti ai progetti. Formatore per i Volontari dei progetti di Servizio Civile del Comune di Palermo.

**Arch. Parisi Giuseppe:** Laurea in Architettura conseguita presso l’Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 ed abilitazione nel 1981 all’esercizio della professione di Architetto. E’ Funzionario Tecnico Architetto presso il Comune di Palermo dal 12 Marzo

1988, in servizio, con la suddetta funzione, presso il Settore Servizi Socio Assistenziali dell'Area alla Cittadinanza Sociale, in qualità di Funzionario responsabile dell'U.O. "Gruppo di Coordinamento per la "Città dei Ragazzi/Gruppo Tecnico". Ha acquisito, sin dal 2002, esperienza in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nell'ambito specifico dei luoghi di lavoro. Nella qualità di Funzionario Resp.le dell'U.O. "Gruppo Tecnico", nonché di A.S.P.P., ha conseguito Attestato di Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione – Modulo – C, a seguito del corso di formazione svoltosi nel corso del mese di Novembre 2013. Svolge anche le funzioni di Preposto della "Città dei Ragazzi", essendo in possesso di specifico attestato di formazione, e di Addetto all'emergenza Antincendio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel § 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il *T-group* e l'esercitazione, i giochi di ruolo, *brain-storming*, *problem-solving*, *circe-time*, etc

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

- ⇒ Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- ⇒ Stimolare il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
- ⇒ Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- ⇒ Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- ⇒ Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l'altro.

⇒ Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

§§§

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti indicati alla voce 37, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, descritti alla precedente voce 38.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

##### **1° modulo:**

##### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Formatore: *Giuseppe Parisi*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- ✓ rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte nella sede d'attuazione;
- ✓ principale normativa sulla sicurezza.
- il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- prevenzione in loco e concetto di protezione individuale;
- controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro in merito alla Sicurezza;
- diritti e doveri dei committenti e dei prestatori d'opera in tema di Sicurezza;
- ✓ fattore stress e rischi di lavoro correlati, art. 28 dlgs 81/2008

Metodologia didattica:

Simulate, lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate.

##### **2° modulo: Il territorio cittadino.**

##### **La lettura del Territorio: contesto istituzionale del nuovo welfare**

Formatore: *Irene D'Amore*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- la città di Palermo e la programmazione sociale: piano di zona e profili di comunità;
- municipalità e i suoi organismi;
- struttura organizzativa del Settore Servizi Socio-Assistenziali e assetto organizzativo del Servizio Sociale;
- presentazione delle competenze istituzionali di ciascun servizio.

Metodologia didattica: lezione frontale, brainstorming.

##### **3° modulo: Psicologia della partecipazione e la costituzione del gruppo**

Formatore: *Iole Melidone*

n. 4 giorni – h. 24

Temi trattati:

- L'ascolto nel lavoro sociale:

- la comunicazione e l'obiettivo specifico della comunicazione; tecniche di comunicazione;
- la comunicazione: disturbi e difetti;
- l'ascolto e la centralità della funzione di ascolto nel lavoro sociale: tecniche di ascolto attivo;
- il ciclo di vita delle famiglie; eventi della vita che possono necessitare di interventi di sostegno della genitorialità ovvero risorse alternative alla famiglia di origine; cura dei legami;
- la tutela dei minori; il Tribunale per i Minorenni;
- normativa affidamento e adozione; differenze tra i due istituti; tipologie di affidamento.

Metodologia didattica: lezione frontale e partecipata, brainstorming e roleplay.

- Il ruolo della comunità territoriale e delle reti e costruzione di gruppi di lavoro integrati:

- la rete sociale;
- tecniche di lavoro di gruppo e dinamiche di gruppo;
- strategie di comunicazione sociale;
- giornata di presentazione ai volontari della rete coinvolta nel progetto: A.F.A.P. Associazione Famiglie Affidatarie Palermo; L'insieme famiglia O.N.L.U.S.
- 

Metodologia didattica: brainstorming, simulazioni.

#### **4° modulo: gli attori ( famiglia affidataria – minore – famiglia naturale )**

Formatori: co-conduzione Carmela Milazzo – Tiziana Campione

n. 2 giorni - 12 h

Temi trattati:

- come si diventa affidatari: formazione e valutazione;
- desideri e motivazione;
- accogliere, un'esperienza multi-relazionale;
- il bambino e l'affido, caratteristiche e vissuti;
- i legami di appartenenza nell'affidamento familiare.

Metodologia didattica: lezione frontale, lavori di gruppo, tecniche esperienziali.

#### **5° modulo: Le comunità alloggio e il terzo settore**

Formatori: co-conduzione Carmela Milazzo – Tiziana Campione

n. 1 giorno - 6 h

Temi trattati:

- legislazione;
- tipologia di strutture;
- P.E.I. ( progetto educativo individualizzato );

Metodologia didattica: lezione frontale, lavori di gruppo, tecniche esperienziali.

#### **6° modulo: Il progetto di accoglienza**

Formatori: co-conduzione Carmela Milazzo – Tiziana Campione

n. 1 giorno - 6 h

Temi trattati:

- ruoli e funzioni istituzionali;

- servizi coinvolti nell'affidamento;
- forme di accoglienza;
- lavoro di rete;
- quale minore/quale famiglia: “l'arte dell'abbinamento”;
- sostegno e monitoraggio.

Metodologia didattica: lezione frontale, lavori di gruppo, tecniche esperienziali.

**7° modulo: Il lavoro di sensibilizzazione**

Formatori: co-conduzione Carmela Milazzo – Tiziana Campione

n. 2 giorno - 12 h

Temi trattati:

- la divulgazione delle informazioni;
- il reperimento delle risorse;
- i gruppi di approfondimento;
- informazioni sul fenomeno migratorio;
- le migrazioni moderne e loro tipologia;
- effetti delle migrazioni ed il problema dell'integrazione degli immigrati (effetti demografici, economici, effetti sociali etc.)
- tematiche inerenti all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e l'interculturalità.

Metodologia didattica: lezione frontale, lavori di gruppo, tecniche esperienziali.

41) *Durata:*

**72 ore**, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.

La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La verifica sullo svolgimento della formazione generale e specifica e della partecipazione dei giovani ai corsi viene svolta in 3 momenti e nei seguenti modi:

**Fase 1** durante i primi 6 mesi dall'attivazione del progetto, periodo entro il quale va effettuata e rendicontata la formazione generale:

- ricezione degli appositi verbali di partecipazione o le comunicazioni di assenza giustificata;
- Raccolta delle considerazioni dei volontari al termine di ogni corso di formazione, rappresentativo finalizzato a acquisire il livello di soddisfazione o la segnalazione di criticità;

**Fase 2** primo monitoraggio fra il 5 e il 6 mese



- tramite apposita scheda di monitoraggio e valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della sezione nella apposita scheda (vedi sistema di valutazione e monitoraggio). In questa fase oggetto della verifica è la partecipazione ai corsi, il grado di soddisfazione e le criticità emerse, il significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione generale.
- Tramite compilazione dell'apposito format sulla formazione e del questionario di valutazione della formazione generale da trasmettere tramite il sistema helios da parte del formatore di formazione generale.

**Fase 3:** secondo monitoraggio fra il 9 e il 10 mese

- tramite apposita scheda di valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della apposita sezione della scheda. In questa fase oggetto della verifica è la riconferma o la modifica da parte dello stesso giovane del significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione.

Inoltre, il monitoraggio del piano di formazione specifica, prevede dei momenti di verifica e restituzione verbale successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra i volontari del SCN e gli OLP del progetto.

L'ente predispone, altresì, apposito registro della formazione generale e specifica

#### 43) *Orientamento formativo – Bilancio di competenza*

A seguito dell'adesione da parte dello scrivente ente alle disposto i del D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Siciliana relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la scheda per il "bilancio di competenza" ai sensi del suddetto D.A., al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite.

L'Ente promotore affiderà questo compito alla **Dott.ssa Iole Melidone** che provvederà a redigere una scheda contenente una descrizione dei principali risultati di competenza (in relazione agli indicatori/caratteristiche personali e tecniche), conseguiti dal Volontario nell'attuazione del Progetto (di cui si legge anche alla precedente voce 28) al fine di aiutarlo a costruire un progetto personale, grazie alla partecipazione del suddetto Volontario al percorso di "Bilancio di Competenza".

**La Dott.ssa Melidone è dipendente dell'Ente Comune di Palermo con la qualifica di Psicologa** a contratto presso la U.O. Spazio Neutro del Settore Servizi Socio-Assistenziali.

Gli indicatori di competenza dovranno quindi:

- provare la competenza nella totalità dei suoi fattori costitutivi e qualificanti;
- cogliere gli aspetti chiave, che permetteranno di rilevare le abilità, le conoscenze, le attitudini, e specificatamente la competenza;
- rappresentare risultati concreti e misurabili, definendone anche e solo i requisiti minimi.

Tale valutazione sarà definita ed espressa attraverso:

- ✓ un “report” formulato dal Volontario, da effettuare ogni 4 mesi per registrare e monitorare i progressi e le conoscenze/competenze acquisite grazie al progetto e che evidenzia l’esercizio della competenza con riferimento esplicito a conoscenze e abilità. Si può trattare di un diario giornaliero, di un caso particolare, del racconto di alcuni episodi significativi accaduti durante le attività. Il Volontario può allegare altri documenti che possano essere rilevanti per la certificazione delle competenze, quali, ad es., report di colloqui periodici con supervisori o referenti, o riunioni d’equipe, referenze utenti;
- ✓ una “valutazione partecipata”, effettuata come attività di gruppo, della durata di 3 ore, che si svolgerà ogni 4 mesi, e a cui parteciperanno i Volontari afferenti al Progetto. Le conoscenze e le abilità dovranno essere considerate nelle diverse situazioni presentate, ovvero in relazione al contesto in cui vengono esercitate e alle azioni richieste per l’esecuzione del progetto, partendo anche dai cambiamenti prodotti dall’esperienza del Servizio Civile.

Facendo uso dei dati emersi nella fase di orientamento (di seguito dettagliata alla successiva voce §44) la fase di investigazione permetterà al Volontario in SCN di:

- identificare gli elementi chiave che possono favorire il suo cambiamento;
- comprendere meglio i suoi valori, i suoi interessi, le sue aspirazioni e i fattori che determinano la sua motivazione;
- valutare le sue conoscenze generali e professionali, i suoi saper fare e le sue attitudini;
- reperire gli elementi della sua esperienza trasferibili in nuove situazioni professionali;
- far emergere le sue risorse e il suo potenziale.

Questo percorso verrà trasferito nel documento di sintesi, contenente:

- le circostanze di realizzazione del bilancio (il contesto, la domanda espressa, i bisogni, gli obiettivi), le principali fasi proposte e la metodologia attuata;
- le competenze, le capacità, le attitudini, le conoscenze e gli elementi di motivazione acquisiti e da sviluppare in funzione del o dei progetti individuati;
- le eventuali osservazioni e riflessioni del beneficiario;
- gli elementi del progetto professionale e del piano d’azione a medio termine.

Sebbene gli elementi che non hanno nessun legame diretto con il progetto di SCN non potranno figurare nel documento di sintesi, ove necessario, il documento di sintesi preciserà i fattori che possono influire favorevolmente sull’evoluzione professionale, la formulazione di un progetto a lungo termine e i percorsi da mettere in pratica prima dell’elaborazione di piste professionali.

Tali strumenti confluiranno nella stesura del bilancio di competenza al fine di accompagnare il volontario in SCN in un’analisi critica del suo percorso di servizio civile, volto ad identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite.

La redazione delle schede individuali di bilancio di competenza sarà realizzata **tra il decimo mese e la conclusione del progetto** di SCN, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale

#### 44) Orientamento formativo – Moduli formativi

L’attività di orientamento programmata dall’Ente Comune Palermo, ai sensi del D.A. 2294 del 04/09/2017 "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", prevede 2

moduli didattici per complessive n.12 ore, relativi all'orientamento formativo del Volontario in SCN curando in particolar modo le scelte formative e professionali dello stesso che lo hanno indirizzato nella scelta del Servizio Civile nazionale. L'obiettivo di tale iter formativo aggiuntivo è:

- completare la formalizzazione del portafoglio di competenze;
- rilevare e approfondire i dati di conoscenza del contesto progettuale raccolti;
- discutere il progetto di sviluppo professionale messo a punto dal Volontari.

L'intervento di orientamento formativo e la valutazione degli esiti saranno curati dalla **Dott.ssa Iole Melidone, dipendente dell'Ente Comune di Palermo con la qualifica di Psicologa** a contratto presso la U.O. Spazio Neutro del Settore Servizi Socio-Assistenziali, coadiuvata dal **dott. Michele Carelli, dipendente dell'Ente Comune di Palermo, selettore e formatore accreditato per il SCN** con pluriennale esperienza nel Servizio Civile Nazionale.

**1° modulo: Il Volontario: l'analisi di sé e del proprio impegno**

docente: *Iole Melidone e Michele Carelli*

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

- “Io sono”: consapevolezza e conoscenza di sé; attribuzione di senso alle proprie esperienze;
- recupero e formalizzazione dell'esperienza lavorativa e personale: riflessioni e metodologie;
- il ruolo del Servizio Civile Nazionale nella crescita personale, civica, formativa e professionale dei Volontari in SCN.

**2° modulo: Competenze acquisite e progetti personali, sociali e professionali**

docente: *Iole Melidone e Michele Carelli*

n. 1 giorno – 6 h

temi trattati:

- la trasferibilità delle competenze acquisite: evidenziare punti forti, deboli e di sviluppo;
- evoluzione maturativa nel Volontario in SCN;
- stesura del curriculum vitae;
- metodologie e strumenti nella ricerca delle opportunità di lavoro.

Nel corso dei moduli formativi si utilizzeranno anche parti del test di Holland (l'autore che dal 1959 ha delineato una teoria dell'orientamento basata sulla stretta relazione tra personalità e contesto, o ambiente psicologico), a conferma parziale della valutazione/certificazione delle competenze attese e/o conseguite. Ciò nella considerazione che: realizzazione, soddisfazione, successo professionale risultino statisticamente più probabili laddove ambiente professionale e personalità non sono in contrasto.

Sulla scorta della teoria dell'orientamento professionale di Holland, pur nei limiti della sua schematicità, si presenterà nel corso dell'orientamento formativo l'approccio psicometrico all'orientamento da cui deriva il test “Self Direct Search”, utilizzato anch'esso per la certificazione delle competenze. Il test è formato da 8 sezioni distinte, parte a risposta multipla parte a risposta libera. Il test aiuta a rilevare le aspirazioni professionali, le competenze, le attività preferite, le abilità ed indirizza verso tipologie professionali ordinate e raggruppate secondo il cosiddetto “esagono di Holland” in base al quale si descrive la singola professione sulla base delle caratteristiche psicologiche da essa, tipicamente, richieste.

Tali proposte formative permetteranno al Volontario in SCN di riconoscere e sviluppare le

proprie attitudini oltreché le capacità e le competenze per mettere il soggetto nella condizione di operare scelte consapevoli, al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e realizzarsi efficacemente a livello personale, sociale e professionale. Con questo “bagaglio” di conoscenze i Volontari in SCN potranno rileggere il loro impegno nel progetto di SCN anche al fine di reperire, definire, provare e far valutare gli elementi delle competenze acquisite tramite l’esperienza di SCN. Parimente si stima che gli strumenti di orientamento formativo acquisiti per scoprire e valorizzare le proprie risorse, favoriranno l’auto-identificazione dei propri punti deboli e punti di possibile sviluppo, anche al fine di formalizzare il proprio profilo di competenze come previsto nella precedente voce §43 relativa proprio alla stesura del bilancio delle competenze.

I moduli formativi su descritti saranno erogati **entro il novantesimo giorno dall'avvio del progetto** di SCN e documentati in apposito registro di formazione, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

All. C)

#### SCHEDA FAMI

*(Allegare alla scheda progetto Italia di cui all'allegato 1 al Prontuario progetti)*

1) *Numero volontari titolari di protezione internazionale o umanitaria (\*)*

2

2) *Formazione dedicata ai titolari di protezione internazionale o umanitaria*

##### *2.1 sede di realizzazione*

Verrà effettuata direttamente dall’ente in proprie aule attrezzate presso le sedi di attuazione accreditate dell’Ente nel territorio di Palermo, con docenti alle dirette dipendenze dell’Ente.

##### *2.2 dati anagrafici del formatore e competenze (allegare curriculum vitae) (vedasi indicazioni contenute nell’Avviso)*

**Dott.ssa Rossana Messina:** nata a Palermo il 28/02/1964, C.F. MSSRSN64B68G276D, laureata in:

1. Filosofia presso l’Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 e lode accademica nel 1990;
2. Pedagogia (vecchio ordinamento) presso l’Università degli Studi di Bologna con la votazione di 110/110 e lode accademica nel 2010;
3. Giurisprudenza (laurea magistrale) presso l’Università Unipegaso di Napoli con la votazione di 110/110 nel 2016.

E’ dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Palermo dal 2005 ed è attualmente in servizio presso la Segreteria dell’Assessore alla Cittadinanza Solidale.

Ha partecipato al *Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto* di cui alla circolare 17 giugno 2009 “norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale” organizzato dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri svoltosi a Palermo il 1 ottobre 2009; ha

partecipato al *Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto* di cui alla circolare 2 febbraio 2006 “norme sull’accredimento degli enti di servizio civile nazionale” organizzato dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri svoltosi a Palermo il 26 febbraio 2007; ha partecipato all’incontro tecnico operativo sul sistema informativo Helios del Servizio Civile Nazionale, organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Siciliana a Termini Imprese (PA) il 20 e 21 luglio 2005; ha partecipato al *Seminario di formazione per formatori di enti di Servizio Civile – Circolare UNSC prot. N. 53529/I.1 del 10 novembre 2003, ex L.64/01*, della durata di 20 ore, organizzato dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e svoltosi a Roma dal 24 al 26 novembre 2004. È stata progettista, OLP, selettiva e formatrice di SCN per Enti di I e IV fascia.

### *2.3 Durata e contenuti della formazione (vedasi indicazioni contenute nell’Avviso)*

La formazione dei volontari di SCN cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale ed umanitaria intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni storici e sociali del Paese in cui risiedono al fine di garantire loro percorsi di inserimento nella vita sociale e migliorare il loro livello di occupabilità.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l’apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall’esperienza.

Il modulo formativo dedicato ha durata di **12 ore**, organizzata in due sessioni.

L’articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

**1. Approfondimento su cittadinanza attiva, forme di cittadinanza attiva, comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, anche attraverso interventi di mediazione**

Formatore: Rossana Messina

n. 1 giorno – 5 h.

L’obiettivo generale è affrontare il tema della cittadinanza nella sua specificità e promuovere nei destinatari della formazione un sentimento di fiducia e sicurezza nelle istituzioni che permetta una partecipazione attiva all’interno della comunità ospitante.

Temi trattati:

- diritti e doveri nell’accesso ai servizi;
- sistema politico italiano;
- rappresentanza nella vita sociale;
- dialogo interculturale inteso come pratica di confronto per la soluzione di questioni legate alla convivenza e per la valorizzazione della diversità culturale, anche attraverso interventi di mediazione.

Metodologia didattica: lezione frontale, lavori di gruppo, brainstorming e roleplay.

## **2. Approfondimento delle tematiche del lavoro**

Formatore: Rossana Messina

n. 1 giorno – 7 h.

L'obiettivo generale è la conoscenza del sistema del mercato del lavoro italiano e l'agevolazione all'inserimento nel mondo lavorativo e nel tessuto sociale dei volontari titolari di protezione internazionale e umanitaria.

Temi trattati:

- elementi distintivi del sistema del mercato del lavoro italiano;
- informazioni relative ai regolari canali d'ingresso al mercato del lavoro;
- percorsi formativi, tirocini lavorativi, apprendistato;
- salute e sicurezza sul lavoro in ottica di prevenzione del lavoro irregolare;
- tipologie di permesso di soggiorno che consentono l'accesso al lavoro nel sistema italiano;
- orientamento di primo livello;
- preparazione alle candidature e profilazione attraverso lo strumento dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione Europea, che consentirà di identificare anche le competenze maturate durante il percorso migratorio.

Metodologia didattica: lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate, brainstorming e roleplay.

Data, 29 novembre 2017 - Palermo

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco

(prof. Leoluca Orlando)

*(firmato digitalmente in formato .p7m con InfoCert "Firma Qualificata 2")*